



Castello-Molina

numero 10 - dicembre 2017

informa



EDITORIALE DEL SINDACO	2
PILLOLE DI AMMINISTRAZIONE.....	3
IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI.....	4
INTERVENTO 19 PROGETTO RIUSCITO.....	7
NEWS DA CULTURA E TURISMO.....	8
NATALE È NATALE	8
LA FESTA DEGLI ALBERI.....	9
100 ANNI DELLA FERROVIA DI FIEMME.....	10
SU INTERNET IN SICUREZZA.....	13
IL MEDAGLIONE AL COLLO DEL SINDACO	15
AVVISO TESSERA ELETTORALE: RICHIEDILA PER TEMPO.....	15
SULLE ORME DI DE GASPERI.....	16
AUTONOMIA: NON PRIVILEGIO, MA RESPONSABILITÀ.....	17
PIAZZI ENTRA IN CONSIGLIO.....	18
È TEMPO DI AGIRE PER IL NOSTRO TERRITORIO.....	20
FUMATA NERA O FUMATA BIANCA?	22
SCHIUMA NEI FIUMI: È INQUINAMENTO?	23
LA SFIDA TRA I BOSCAIOLI PIÙ ABILI.....	24
GIRO DEI BAITI: UNA GIORNATA DI FESTA	25
DA MOLINA ALLO UTAH.....	26
EDA, PER CHI NON SI STANCA DI IMPARARE.....	26
MARCIALONGA: APERTURA A MOLINA.....	27
IL MANGHEN E IL RALLY DI SAN MARTINO	28
LE QUATTRO ESSE DI SPORTABILI	30
IL CARNEVALE DELLE ALPI.....	31

EDITORIALE DEL SINDACO

Cari concittadini, siamo a metà dell'opera, lascio a voi decidere se con il pollice in su o in giù. Il 10 novembre ha segnato il giro di boa di questa legislatura. Nel corso di questa prima parte, per quanto riguarda il comparto lavori pubblici, abbiamo completato quanto già impostato dalle precedenti amministrazioni e orientato le risorse disponibili verso qualche nuova opera volta alla riqualificazione o al recupero del nostro patrimonio e del territorio comunale.

Nella gestione amministrativa stiamo continuando a perseguire gli obiettivi che ci "vengono imposti" dal cambio repentino e quotidiano delle nuove regole e disposizioni europee, nazionali e provinciali. Oggi, guardando da dentro il Palazzo, vedo che non è semplice per i nostri dipendenti stare al passo con le nuove procedure e, allo stesso tempo, continuare a soddisfare la "vulcanica" Giunta nei desideri di legislatura, spesso tratti dai preziosi suggerimenti che vengono direttamente da voi cittadini. Non è semplice per i dipendenti mantenere anche la piena efficienza nei vostri confronti, ad esempio quando avete un'esigenza che richiede immediata evasione. Ma vi assicuro che stanno facendo la loro parte per intero e con queste poche righe li ringrazio pubblicamente per quanto fanno per noi amministratori e per voi cittadini. In questo periodo stiamo assistendo a vari tentativi di adeguare la macchinosa pubblica amministrazione, l'intento "dei vertici politici" è di renderla più snella e moderna.... ma obiettivamente mi vien spontaneo affermare che per adesso ci stanno solamente complicando, e di molto, tutto quanto. Infatti, finora non posso certo dire che le nuove norme o procedure abbiano semplificato qualcosa o abbiano dato strumenti efficaci per snellire la gestione di un Comune, vi direi invece che spesso siamo autobloccati nelle carte. Comunque sia, confidiamo che il futuro 2018, con tutte le innovazioni politiche legate alle prossime elezioni nazionali e provinciali, sia portatore delle migliori aspirazioni gestionali e, soprattutto, sia finalmente portatore di stabilità, perché ne abbiamo estremo bisogno. Al riguardo invito caldamente ognuno di voi a essere interessato, informato e partecipe dei prossimi destini amministrativi: usate tutta la vostra capacità affinché il voto torni a essere il diritto-dovere di ognuno. Proviamo assieme a invertire la tendenza dell'astensionismo alle urne rilevata negli scorsi anni e prepariamoci a scegliere la migliore soluzione per la nostra esigenza politica territoriale.

Tornando a noi, interpretando il pensiero del gruppo consiliare, posso dire che per parte nostra cercheremo di completare la nostra crescita personale nella conoscenza dell'azione amministrativa, continuando a metterci al vostro servizio con occhi e orecchie ben attenti anche alle vostre valutazioni, sempre ben assortite. E qui, permettetemi, torno al pollice in su o in giù, che spesso fa la sua comparsa nei vari social e media, a volte con una puntualità disarmante su tutti i fronti e temi, con commenti e valutazioni espresse comodamente da qualche poltrona o divano, che portano in dote quasi esclusivamente giudizi negativi su tutto, senza avere piena conoscenza dello stato dell'arte, come una buona e sana valutazione del proprio dire dovrebbe sempre avere. Pensiamoci... riguarda noi comunità, ma anche il bene futuro dei nostri figli, che come ben sapete oggi sono sempre più nella rete con una serie di pericoli concreti che analizzeremo in parte anche all'interno di questo giornalino. Chi si cimenta volentieri nella piazza virtuale usi un po' di prudenza nello scrivere sull'operato altrui. Personalmente vi confesso che preferisco vedere il volto di colui che mi dice se il pollice è in su o in giù, perché attraverso il suo volto posso coglierne l'espressione e percepire il tono della sua voce. Credo, infatti, che l'udito e la vista - sensi che in Rete non ci sono e non ci saranno mai - possano permettere tra l'altro di accettare una critica sincera e non di subirla senza possibilità di replica perché altri la raccontano come vogliono o perché non si sa neanche da dove venga. Pensiamoci... e insieme cerchiamo di trovare il tempo per una maggiore presenza agli eventi, alle serate e alle iniziative proposte in paese (a volte chi organizza con passione rimane deluso dalla scarsa partecipazione). Esse sono la vera piazza, luogo principale dove possiamo esercitare la relazione con il vicino e il prossimo e dove possiamo essere cittadini attivi di Castello, Molina, Predaia, Stramentizzo e Nucleo Stazione.

Augurando a tutti di trascorrere un sereno Natale in famiglia, resto sempre a vostra disposizione in quella "casa vera" che si chiama Municipio o in qualche via o piazza, sempre vere, e vi lascio alla lettura di quanto preparato per concludere l'anno 2017.

14 novembre 2017

Il vostro sindaco
Marco Larger

PILLOLE DI AMMINISTRAZIONE

- Con deliberazione n. 30 del 28.09.2017 il Consiglio comunale, in seguito delle dimissioni dalla carica di consigliere di Marco Tallandini in data 11.09.2017, ha preso atto che Luigi Piazza risulta essere il primo dei non eletti nella medesima lista, denominata "Impegno civico-Castello e Molina di Fiemme" a parità di voti con Giancarlo Mich, più anziano di età, ma che ha formalmente comunicato di non essere disponibile alla surroga. Con voto unanime è stata quindi approvata la surroga a favore di Luigi Piazza previa verifica dell'assenza di cause ostative (condizioni di ineleggibilità, non candidabilità e incompatibilità previste dagli articoli 16, 17, 18, 19, 21 e 22 del D.P.Reg. 01.02.2005, nr. 1/L e ss.mm.).
- Con deliberazione nr. 32 del 28.09.2017 il Consiglio comunale ha approvato la ricognizione straordinaria, ex art. 7, comma 10, della L.P. 19/2016, di tutte le partecipazioni in società possedute dal Comune alla data del 31 dicembre 2016.
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 111 del 14.09.2017, un'area di 39,82 mq (p.f. 3344/1 C.C. Castello di Fiemme) è stata concessa ulteriormente in uso per nove anni alla Società Infrastrutture Wireless Italiane S.p. a. con sede legale a Milano, per il mantenimento di una stazione radio base per il servizio pubblico di telefonia mobile. Il canone annuo iniziale di concessione è pari a 7.000 euro, comprensivi dell'ospitalità all'interno della superficie concessa in uso di TIM S.p.A., a cui vanno aggiunti 3.500 euro per ogni ulteriore operatore telefonico ospitato all'interno di detta superficie.
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 114 di data 14.09.2017 abbiamo aderito al progetto "Scuola e sport 2017/2018", promosso dal C.O.N.I., Comitato provinciale Trento, a cui parteciperanno le classi IV della scuola primaria dei plessi di Castello e di Molina, con un impegno di spesa di 1.600 euro.
- Con deliberazione della Giunta comunale n. 130 del 30.10.2017 è stato approvato l'operato della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per l'assunzione di un dipendente nella figura professionale di "Operaio specializzato elettricista" (Cat. B, liv. evoluto) a tempo pieno, approvando conseguentemente la seguente graduatoria finale di merito, come risultante dal verbale n. 4 del 25.10.2017:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	
COGNOME e NOME	PUNTEGGIO
CAVALLINI LUCA	54/60
SOMMARIVA PATRICH	53/60
MARCH ENRICO	48/60

- Con deliberazione nr. 121 del 07.11.2017 la Giunta comunale di Cavalese ha nominato la Commissione edilizia unica della gestione associata tra i Comuni di Cavalese, Castello Molina di Fiemme, Capriana e Valfloriana formata dai seguenti membri:
 - il sindaco o assessore delegato all'urbanistica del Comune interessato alle questioni che sono trattate nella seduta, con funzioni di presidente;
 - il comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari o suo sostituto del rispettivo Comune;
 - ing. Vanna Dondio, tecnico esperto in materia di edilizia e tutela del paesaggio iscritto all'ordine degli ingegneri;
 - arch. Francesca Volpetti, tecnica esperta in materia di edilizia e tutela del paesaggio, iscritta all'ordine degli architetti;
 - geom. Sergio Pisoni, tecnico iscritto all'albo dei geometri o periti edili;
 - dott. for. Claudio Maurina, dottore in scienze forestali.



IL PUNTO SUI LAVORI PUBBLICI

LAVORI ULTIMATI O IN VIA DI REALIZZAZIONE ESTATE/AUTUNNO 2017

- Conclusa la manutenzione straordinaria nel tratto di viabilità comunale di Via Bolzano a Molina di Fiemme.
- Conclusa la riqualificazione della parte bassa di Via Milano a Castello di Fiemme.
- Concluso l'intervento sulle reti tecnologiche del Comune di Castello-Molina di Fiemme a servizio della frazione di Stramentizzo - Contabilità finale 219.204,44 euro.
- Concluso il rifacimento della pavimentazione presso il campo da tennis di Via Dolomiti a Castello di Fiemme - Contabilità finale 22.867,82 euro.
- Conclusi i lavori di rifacimento della pavimentazione in cubetti di porfido lungo Via Avisio a Castello di Fiemme - Contabilità finale 38.394,03 euro.
- Conclusi i lavori di installazione di un nuovo tratto di barriera stradale e sistemazione di alcuni muretti in pietra lungo la strada che porta in loc. Arodolo - Contabilità finale 37.726,61 euro.
- Conclusi i lavori di miglioramento paesaggistico in loc. Bersaglio a Molina di Fiemme - Contabilità finale a carico del Comune 15.686 euro. Intervento realizzato con la compartecipazione della Provincia per la restante quota riferita alla manodopera e al materiale vario impiegato per la sostituzione delle staccionate.
- Conclusi i lavori di rifacimento del tratto di pavimentazione in porfido lungo Via Cipriano a Molina di Fiemme, in prossimità dell'incrocio con Via Fraul - Contabilità finale 7.042 euro.
- Conclusi i lavori di posa di un nuovo tratto di acquedotto in loc. Nucleo Stazione a Castello di Fiemme.
- Conclusi i lavori di pavimentazione in conglomerato bituminoso del primo tratto di strada comunale che porta in località Arodolo.
- Conclusi i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della strada comunale per Arodolo - Contabilità finale 119.943,89 euro.
- Conclusa la realizzazione di dossi rallentatori in Via Segherie a Molina di Fiemme - Contabilità finale 7.076 euro.
- Conclusi i lavori di sostituzione della barriera stradale in Via



Via Bolzano



Acquedotto via Roma

Cipriano - Contabilità finale 12.978,79 euro.

- Conclusi i lavori di sistemazione dell'aiuola presso l'incrocio fra Via Weber e Via Valle a Molina di Fiemme.
- Conclusi i lavori di realizzazione di nuove tettoie presso i magazzini comunali a Molina di Fiemme - Contabilità finale 99.890,69 euro.
- Conclusi i lavori di manutenzione straordinaria della pavimentazione in cubetti di porfido presso Piazza Segantini a Castello di Fiemme - Contabilità finale 33.277,89 euro.
- Conclusi i lavori di sostituzione del generatore di calore e trasformazione da gasolio a gas metano dell'edificio comunale.
- Conclusi i lavori di rifacimento del ponte sul Rio de la Rais in C.C. Castello di Fiemme - Contabilità finale 20.464,59 euro.
- Lavori di realizzazione di un nuovo impianto di potabilizzazione presso il serbatoio Taoletta a quota 1077,50 m s.l.m. Approvazione delle modalità esecutive.
- Lavori di modifica all'impianto di sollevamento installato presso il serbatoio Predaia a Molina di Fiemme al fine di migliorare il funzionamento del sistema di sollevamento esistente dal serbatoio Predaia al serbatoio Taoletta, affidati alla ditta Trentino Eco Sinergie S. cons. a.r.l..
- Lavori di interrimento della linea elettrica fra le cabine MT Milano e Cogol e realizzazione di un nuovo collegamento fra le cabine Milano e Alta a Castello di Fiemme. Approvazione delle modalità di esecuzione e di affidamento dei lavori.
- Lavori di manutenzione straordinaria presso i campi bocce a Molina di Fiemme. Affidamento, in deroga alla procedura concorsuale, dei lavori alla ditta Edilpavimentazioni S.r.l. di Lavis.
- Lavori di progetto per la costruzione di un manufatto con finalità socio-culturali destinato ad accogliere la macchina di una segheria veneziana. Affidamento dei lavori riferiti alla parte edile alla ditta Vinante Riccardo di Cavalese e dei lavori relativi alla posa della copertura in legno, alla ditta Fiemme Legno S.r.l. di Predazzo.
- Lavori di sistemazione del marciapiede e della piazzetta tra l'incrocio della S.S. 612 con Via Tigli e il passaggio pedonale dei Pini a Molina di Fiemme. Approvazione delle modalità di esecuzione e di affidamento dei lavori. Incarico ad A.P.A.C. a espletare la procedura di scelta del contraente.
- Acquisto mediante trattativa privata diretta di una statua celebrativa a ricordo della manifestazione sportiva di sci di fondo Trofeo Topolino. Affidamento incarico alla ditta artistica Felix Deflorian di Deflorian M. & C. S.a.s..
- Affidamento mediante trattativa privata diretta, previo sondaggio informale, del servizio di asporto neve dalle strade, parcheggi e piazze comunali dei centri abitati di Castello-Molina di Fiemme alla ditta Betta Franco di Castello di Fiemme.
- Affidamento mediante il sistema della trattativa privata diretta del servizio di sgombero neve e sabbiatura delle strade per le stagioni invernali 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020 alla ditta Giacomelli Vitale di Molina di Fiemme.
- Affidamento incarico, mediante trattativa privata diretta, attraverso il M.E.P.A.T., del servizio di sgombero neve dai marciapiedi presso gli abitati di Castello e Molina di Fiemme per la stagione invernale 2017/2018 alla ditta Tomasi Mario di Molina di Fiemme.
- Lavori boschivi di taglio, esbosco, trasporto a strada camionabile, accatastamento e misurazione di legname uso Civico



Visita dei bambini dell'asilo all'interno della futura palestra



2016 (P.T. n. 09/2015). Affidamento, a trattativa privata diretta, all'Impresa Boschiva Capovilla Alessio di Capriana.

- Incarico al dott. ing. Marco Sontacchi per le prestazioni professionali relative alla progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di sistemazione di Via Campoliberto a Castello di Fiemme, nonché per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione.
- Lavori di recupero a pascolo di un'area boscata in loc. Prai della Malga e di miglioramento della viabilità di accesso. Affidamento incarico al dott. for. Giovanni Martinelli di Cavalese per la redazione del progetto a livello esecutivo.
- Lavori di ammodernamento e di sistemazione della cabina di trasformazione MT/BT denominata Piani a Molina di Fiemme. Affidamento incarico al perito industriale Massimo Vanzetta, con studio tecnico a Panchià, per la redazione del progetto esecutivo della parte elettrica dell'opera e relativa direzione lavori. Incarico al geom. Maurizio Ausermiller dell'Ufficio tecnico comunale per la progettazione della parte edile dell'opera, relativa direzione lavori, nonché per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecutiva.

- Lavori di coibentazione termica dell'edificio polifunzionale a Castello di Fiemme. Affidamento incarico al dott. ing. Ruggero Celva di Trento per la redazione del progetto a livello esecutivo.
- Acquisto, mediante il sistema della trattativa diretta, dalla ditta Garbari Servizi S.r.l. di Vigolo Vattaro di 17 erogatori d'esca tipo Ristorat del servizio di derattizzazione presso i centri abitati di Molina di Fiemme e Stramentizzo.
- In fase di acquisto due rilevatori di velocità da posizionare in Via Roma e in Via Trento.
- Incarico, mediante trattativa privata diretta, alla ditta Sound and Music S.n.c. di Laives per la fornitura di un impianto microfonico per la sala teatro presso la Casa Sociale e Molina di Fiemme.
- Lavori di installazione di un sistema di videosorveglianza su strade accesso paesi e punti particolarmente sensibili.

L'assessore ai Lavori Pubblici
Fulvio Zorzi



Strada Arodolo



Staccionata sul sentiero per il "bersaglio" a Molina

INTERVENTO 19 PROGETTO RIUSCITO

Anche quest'anno l'Amministrazione di Castello-Molina di Fiemme ha investito fortemente nel progetto Intervento 19, incrementando sia il lavoro sia il numero di lavoratori coinvolti. Le squadre che hanno operato sul nostro territorio sono state due, con un totale di 11 lavoratori coinvolti; due capisquadra, due operai a tempo pieno e ben sette a part-time, per un periodo di sei mesi e mezzo. Le due squadre, perfettamente attrezzate e fortemente motivate, hanno mantenuto in ordine e pulito il nostro territorio.

L'Amministrazione, visti i risultati dell'anno scorso, ha voluto dare un incremento notevole rispetto ai sei lavoratori del 2016, potendo così ampliare la serie dei lavori affidati alle due squadre che si sono ben coordinate, dividendosi i compiti durante tutto il periodo.

I lavori svolti hanno riguardato prevalentemente la manutenzione del patrimonio comunale con interventi di abbellimento urbano e rurale. Poiché la cura del verde urbano e rurale svolge svariate funzioni per il territorio e la

comunità di appartenenza, risulta essere un elemento di grande importanza ai fini del miglioramento della qualità della vita di tutti e per questo si configura come un servizio fondamentale per la collettività.

La gestione delle attività, individuate all'interno del progetto stilato dall'Ufficio tecnico del Comune, anche quest'anno è stata affidata alla Cooperativa Sociale di inserimento lavorativo Aurora, che ha assunto il personale proposto dal Comune, ha fornito materiali, mezzi e attrezzature idonee e supportato i lavoratori inseriti.

Il progetto, cominciato l'8 maggio, si è concluso il 21 novembre. In questi mesi le due squadre si sono dislocate sull'intero territorio mantenendo puliti e in ordine le aiuole, i giardini e i parchi delle frazioni. Hanno tenuto in efficienza le strade forestali con la pulizia delle canalette, hanno liberato tombini di sgrondo, pulito fontane, ma soprattutto hanno valorizzato, con una costante manutenzione di sfalcio e pulizia, le aree verdi comunali, annaffiato le fioriere e

le aiuole del comune, dando quel senso di pulizia e di ordine che tanto piace ai cittadini e ai turisti che si complimentano per il civismo della nostra comunità che li ospita.

L'Amministrazione, e in particolare il sindaco Marco Larger, con l'assessora alle Politiche sociali Dorotea Corradini, si è posta come obiettivo primario, in accordo con le finalità del progetto, di stimolare l'integrazione dei soggetti in situazione di svantaggio economico e sociale, favorendo così il progressivo avvio di percorsi di indipendenza e autosufficienza. La collaborazione positiva instauratasi tra le figure di riferimento ha permesso di costruire un servizio in grado di accrescere le competenze lavorative e professionali del personale inserito, configurandosi inoltre come servizio di qualità e risorsa per la collettività.

*Il presidente
della Cooperativa Sociale Aurora
Alessandro Barbacovi*



NEWS

DA CULTURA E TURISMO

È stato un anno intenso, ricco di manifestazioni e di incontri. La maggior parte degli eventi estivi sono già stati illustrati nel numero precedente del giornalino. Ecco qualche nota su quanto accaduto nel nostro paese negli ultimi mesi.

ARTISTI IN STRADA

Il 25 agosto il Comune di Castello-Molina di Fiemme, in collaborazione con l'APT e il Comitato delle Manifestazioni Locali, ha organizzato per la seconda volta la manifestazione "Artisti di strada". Un appuntamento ben riuscito, con una numerosa partecipazione di pubblico. La manifestazione ha avuto inizio con la cena offerta dal CML a base di omelette con marmellata di mirtillo o cioccolata e bibite, per poi proseguire con l'esibizione degli artisti in strada. Uno spettacolo davvero divertente che ha coinvolto bambini e adulti. Pure Marco Larger è stato trascinato nello show: e bravo il nostro sindaco! È stata una bellissima serata, passata insieme, in compagnia e in allegria.



Artisti di strada



La banda in sfilata

CONCERTO DELLA BANDA SOCIALE DI MOLINA DI FIEMME

Dopo i lavori di riqualificazione della fontana di Via Milano, quest'anno abbiamo chiesto alla Banda Sociale di Molina di iniziare da qui la sfilata per dare valore al progetto di riqualificazione di quest'angolo del paese già avviato dalla precedente Amministrazione e concluso da questa. La sfilata è proseguita lungo Via Avisio, passando vicino al vecchio pozzo di Piazza Segantini, per poi risalire lungo Via Roma. Da qui il corteo si è diretto all'area ex Bocce, dove ha tenuto un apprezzato concerto. Ringrazio veramente di cuore la Banda Sociale di Molina, la carissima e simpaticissima presidente Fiorella Mich e il maestro Alberto Zeni per essere sempre disponibili alle nostre richieste. Un ringraziamento anche ai Vigili del Fuoco Volontari che ci hanno permesso di fare la sfilata in tutta sicurezza, ai Vigili Urbani, ai Carabinieri di Molina e al Comitato Manifestazioni Locali, attivo nell'organizzazione di tanti eventi.

Abbiamo molto apprezzato la presenza del comandante della stazione dei carabinieri di Molina Paola Maddalozzo e l'Ispettore Capo della Polizia di Stato di Predazzo Edoardo Tallandini.

NATALE È NATALE

Natale è alle porte e l'amministrazione comunale, dopo il positivo riscontro dello scorso anno, vuole invitare di nuovo la popolazione a collaborare per dare un tocco in più a queste festività, con l'intento di renderle più accoglienti e calorose. Siete, dunque, invitati ad illuminare le vostre abitazioni e ad abbellirle con dei presepi all'esterno. Anche quest'anno sarà organizzata una serata alla scoperta dei nostri "artisti".

Chi volesse aderire a questa iniziativa è pregato di comunicarlo inviando un'email o un messaggio, per Castello a vice-sindaco@comune.castellomolina.tn.it o 3473002726 e per Molina a dorotea.corradini@comune.castellomolina.tn.it o 3396552450, comunicando il vostro nominativo e il luogo dell'abbellimento da visionare, in modo da stilare una lista. Basta poco per vivere insieme il Natale!

Monica Ventura

LA FESTA DEI NONNI

Una bella festa proposta dal Circolo Acli di Molina e dal Circolo ricreativo anziani. Molto ben organizzata e partecipata da nonni e nipoti, ma anche da simpatizzanti e amici. Tanta musica, suonata da giovani e da meno giovani e con il coro Briciole Musicali. Molto divertente la commedia di Alessandro Arici sull'episodio di un vagone del trenino di Fiemme che si è staccato ed è sceso senza controllo fino a Ora, senza fare alcun danno. Fa ridere a sentirla raccontare adesso, ma c'è da immaginare il panico e l'angoscia di tutte le persone coinvolte allora in questo fatto. È stato davvero un pomeriggio passato in allegria e spensieratezza.

Per concludere vorrei ringraziare tutte le associazioni, le volontarie e i volontari, che con disponibilità e impegno dedicano parte del loro tempo libero per organizzare manifestazioni che portano allegria, ricordi e cultura al nostro Comune. E questo non mi stancherò mai di ripeterlo!

Il 2017 sta per terminare. Siamo giunti oltre metà legislatura, con tanti progetti realizzati e molti altri da realizzare durante l'anno che verrà. Teniamo sempre presente che l'importante è andare avanti, cercando di amministrare nel migliore dei modi. I problemi ci sono, le disponibilità sono poche, i progetti e i sogni tanti, ma credo che con l'impegno e la buona volontà si riescano a fare delle belle cose.

Colgo l'occasione per porgere a tutti voi l'augurio di un felice e sereno Natale e di un buon anno nuovo da trascorrere e vivere insieme alle vostre famiglie e ai vostri cari.

*La vicesindaca
Mirella Piazzi*

LA FESTA DEGLI ALBERI

L'amministrazione comunale ha voluto riproporre, visto il successo dell'anno scorso, la Festa degli Alberi. Giovedì 21 settembre alle 7.50, ben 113 bambini e le loro insegnanti si sono ritrovati in località Piazzol per poi proseguire a piedi fino alla località Arodolo. I bambini più piccoli sono stati trasportati per un tratto di strada fino ai Prai della Malga dai due pulmini di "Pier8" e sua moglie.

Ad aspettarli in Località Arodolo c'erano l'agente forestale provinciale Ivo Vinante, il custode forestale del Comune di Castello-Molina di Fiemme Giancarlo Genetin, gli assessori comunali alle Foreste e all'Istruzione.

"Come sappiamo - ha detto Mirella Piazzi - la Festa degli Alberi è una giornata di svago e di divertimento, ma soprattutto deve mandare un messaggio: la natura va amata e rispettata".

Ha poi augurato a tutti gli alunni e alle insegnanti un buon lavoro per l'anno appena iniziato, dicendo agli alunni che se fanno i bravi e studiano, si può pensare di fare un'altra uscita tutti assieme a fine anno.

A questo punto, prima di andare a mettere a dimora i larici, ha preso la parola il custode forestale Giancarlo Genetin, che ha spiegato l'importanza degli alberi e della loro crescita. Ha raccontato alcune curiosità, ad esempio come si fa a vedere quanti anni ha la pianta senza tagliarla e perché è nata la Festa degli Alberi.

I bambini, accompagnati dal personale forestale, hanno provveduto con cura a piantare il proprio alberello nelle buche precedentemente preparate dai forestali, cercando di mettere dei punti di riferimento per riconoscerlo negli anni a venire.

Abbiamo concluso la mattinata con degli ottimi panini per tutti i presenti preparati dal CML, per il quale era presente il presidente Damiano, aiutato da sua moglie e Onorina.

È stata una bellissima giornata per tutti, aiutati anche dal cielo sereno e dal sole splendente. Come ha detto l'insegnante Carolina: "Ripristinare la tradizionale Festa degli Alberi ha permesso di unire bambini e insegnanti dei due paesi del Comune in un contesto naturale splendido".

Ringraziamo tutti i partecipanti alla festa, i forestali, le insegnanti, il Cml e gli alunni, con l'augurio di poterci ritrovare il prossimo anno.

Da non dimenticare chi ha lavorato dietro le quinte: i tre operai forestali, Sergio, Renzo e Valentino, che hanno preparato le buche e procurato gli alberi per ogni alunno dal vivaio forestale di Masi di Cavalese e gli operai del Comune che hanno portato panche e tavoli in Località Arodolo.

Peccato che non era presente il parroco Don Massimiliano perché aveva già un impegno, ma sono sicura che ci ha pensato, come noi abbiamo pensato a lui. Grazie di cuore a tutti!

*L'assessora all'Istruzione, Mirella Piazzi
L'assessore alle Foreste, Andrea Betta*





L'Imperatore Carlo arriva con il treno alla stazione ferroviaria in loc. Pausa

100 ANNI DELLA FERROVIA DI FIEMME

Durante la prima guerra mondiale si è rapidamente chiarito che le forniture di materiale bellico sulle strade esistenti dall'Adige alla Val di Fiemme erano inadeguate. I piani del 1891 sulla ferrovia di Fiemme divennero quindi nuovamente di interesse. Nel febbraio 1916 iniziarono i lavori, nel 1917 la percorse il primo treno.

PREMESSE

Già dal 1891 vi erano progetti per una ferrovia nella Val di Fiemme. La ragione fu l'apertura della ferrovia Mori-Arco-Riva. Lo scopo principale della ferrovia era il trasporto del legno dalla Val di Fiemme. Nel 1895 l'ing. Riehl presentò un progetto per la ferrovia da Egna a Cavalese, il tratto Ora-Pausa era stato progettato come ferrovia a cremagliera. Questo, ma anche altri progetti, fallirono a causa della mancanza di fondi o perché non si trovava l'accordo sul punto finale: Ora in direzione del Tirolo meridionale (Welschtirol) o Egna in direzione sud. Nel 1909 la Magnifica Comunità di Fiemme chiese l'autorizzazione al Ministero delle Ferrovie austro-ungarico per poter progettare la ferrovia. Questo fu concesso nel 1910 e l'opera fu trasferita ad un ingegnere italiano.

Nel 1913 il Congresso di Vienna accettò di sostenere la costruzione di una ferrovia da Egna a Predazzo con 1,8 milioni di corone, altre 200 corone furono fornite per un'estensione a Moena. Con lo scoppio della Prima Guerra Mondiale tutti questi piani vennero abbandonati.

Nel 1915, quando la guerra contro l'Italia si trasferì sulle Dolomiti, si prese atto che la ricostituzione delle strade esistenti era inadeguata, per cui i vecchi progetti della ferrovia della Valle di Fiemme tornarono ad essere presi in considerazione. Il 20 dicembre 1915 la Magnifica Comunità di Fiemme inoltrò la preconcessione per la realizzazione della ferrovia della Valle di Fiemme al Ministero delle Ferrovie austro-ungarico e l'ing. Oerley fu nominato responsabile dell'opera.

LA COSTRUZIONE DELLA PRIMA TRATTA

Nel febbraio 1916 i lavori preparatori per la costruzione della ferrovia furono avviati dalla 28ª Compagnia ferroviaria austro-ungarica. La direzione militare dell'opera fu affidata al colonnello Khu. A marzo iniziarono i lavori da parte della Ditta Redlich&Berger e dalla 28ª Compagnia ferroviaria austro-ungarica. In primo luogo venne costruita la stazione di Ora.

L'intera pianta poggiava su 900 pali. Con una lunghezza di 1.500 m e una larghezza di 100 m la stazione di Ora era la più grande tra le stazioni ferroviarie a scartamento ridotto della monarchia asburgica. La costruzione coinvolse 300 artigiani civili, 2.100 militari e 3.600 prigionieri di guerra (la maggior parte dei quali serbi). Nell'inverno del 1916/17 i lavori si dovettero fermare a causa delle condizioni climatiche catastrofiche, ma anche la malnutrizione dei lavoratori causò molte vittime.

Sulla tratta lunga 45 km della prima fase di costruzione furono costruiti sei tunnel con una lunghezza totale di 786 m, sette viadotti con una lunghezza totale di 307 m e otto ponti con una lunghezza totale di 168 m. Il misuratore era di 760 mm, la pendenza raggiungeva al massimo il 42 per mille, il più piccolo raggio del binario era impostato a 60 m.

Il 18 marzo 1917 fu messa in funzione la prima tratta Ora-Montagna (9 km) e il 15 aprile la tratta fino a Castello (circa 30 km). Venne immediatamente utilizzata per i rifornimenti militari, ma da Castello in poi era necessario il trasporto su camion. I trasporti militari con le motrici, che prevedevano fino a 27 coppie di treni al giorno, non potevano essere mantenuti, perché le pesanti motrici a vapore dovevano fermarsi a Montagna, Doladizza e Pausa per fare rifornimento di acqua. Spesso il treno veniva guidato in doppia trazione, con una locomotiva di tipo Mallet e una piccola locomotiva a vapore.

LA SECONDA TRATTA

I lavori sulla seconda tratta iniziarono quando il primo treno raggiunse Castello. I disegni originali del percorso seguivano la strada della Valle di Fiemme per Cavalese. La loro esecuzione non fu possibile, perché le truppe italiane conquistarono il Monte Cauriol nell'agosto 1916 e il treno sarebbe stato quindi direttamente sulla linea di fuoco.

La ferrovia venne pertanto trasferita sulla sponda sinistra dell'Avisio, che richiese però diverse strutture ingegneristiche aggiuntive. A metà maggio 1917 ci furono devastanti inondazioni a Drautal, quindi una grande parte della compagnia ferroviaria e dei prigionieri di guerra furono trasferiti dalla ferrovia della Valle di Fiemme a Drautal e la costruzione proseguì grazie all'impiego di donne e giovani del posto. Nel novembre del 1917 i primi treni merce raggiunsero il Rio Sadole, il primo treno per Predazzo sud arrivò il 18 gennaio 1918.

L'IMPIEGO DEL VAPORE

Il periodo dal 1917 al 1927 è indicato come "l'età dell'oro" della ferrovia della Valle di Fiemme, soprattutto per i molteplici trasporti di legname. Il 1 febbraio 1919 l'opera fu rilevata dalle FS (Ferrovie dello Stato).

Nel 1921 erano previsti per i passeggeri solo tre treni in ciascuna direzione. Il viaggio da Ora a Predazzo durava tre ore e 55 minuti. Nel 1923, quando il deficit della ferrovia era aumentato a tre milioni di lire all'anno, lo Stato italiano ricordò l'impegno della Magnifica Comunità di

Fiemme a comprare un milione di corone di azioni ordinarie e 800.000 di azioni privilegiate e ne pretese il pagamento.

L'ELETTRIFICAZIONE

La soluzione al dilemma finanziario fu quindi la privatizzazione della tratta, che successivamente prevedeva l'elettrificazione della linea. La Magnifica Comunità di Fiemme, insieme alla STE (Società Trentina di Elettricità), fondò la FEVF (Ferrovia Elettrica Val di Fiemme). Il traffico passeggeri fu operativo a partire dal 1 gennaio 1928 con il rintracciamento e l'elettrificazione del traffico su rotaie, a richiesta utilizzato anche per il trasporto merci. L'inaugurazione dell'opera elettrica ebbe luogo il 28 ottobre 1929.

FUNZIONAMENTO ELETTRICO E DISMISSIONE

Con l'elettrificazione della tratta si ridusse la durata del viaggio a due ore e 15 minuti. Nel 1932 i treni trasportavano dieci persone al giorno. La ferrovia fornì per decenni un servizio senza problemi, nonostante i bombardamenti aerei alleati sulla stazione di Ora durante la seconda guerra mondiale. Nel 1956 fu trasferita alla gestione della ferrovia del Renon. Sebbene la dismissione fosse già prevista per il 1960, l'ultimo viaggio del treno sulla ferrovia di Fiemme ebbe luogo il 10 gennaio 1963.

Furono molti i rimpianti, ma non si poté tornare sulla decisione. La rimozione delle rotaie nel 1969 segnò definitivamente la fine della ferrovia di Fiemme. La vecchia linea, con le sue gallerie, i suoi viadotti e i suoi ponti preservati, è oggi un percorso ciclistico ed escursionistico amato e un arricchimento per i residenti e i turisti.

Testo e traduzione di

Daniela Montagna, vicesindaca di Trodena

(Tratto da "Die Lind", notiziario del Comune di Trodena)



L'arciduca Georg von Habsburg-Toscana il 24 settembre scorso a Doladizza, in occasione della cerimonia per il centenario della ferrovia della Val di Fiemme, con la posa di una targa commemorativa dedicata a Kaiser Karl I.

L'EVENTO PER IL CENTENARIO

Anche noi nel mese di ottobre, nel Teatro polifunzionale di Castello di Fiemme, abbiamo festeggiato i 100 anni della ferrovia Ora - Castello di Fiemme – Cavalese. È stato un bellissimo evento: presenti molte autorità della Valle di Fiemme e della Bassa Atesina, ma anche molte delle persone che ricordano il treno con nostalgia, perché lo hanno visto o hanno avuto la fortuna di salirci. Davvero un peccato, dicono in molti, che sia stato rimosso.

Molti sono stati gli interventi, tra i quali: la relazione sull'importanza della ferrovia per l'economia della Val di Fiemme del dott. Vanni Defrancesco; ricordi rievocati dal patron di Radio Fiemme Tarcisio Gilmozzi; testimonianze di Paolo Corrà, amante di treni storici; proiezione del film "Un tram per il fronte delle Dolomiti" del regista Luis Walter, che ringraziamo per la sua presenza.

Per l'occasione è stata allestita anche una mostra d'immagini d'epoca, rimasta aperta quattro giorni, in collaborazione con il comitato organizzatore della mostra "Fiemme nella Prima Guerra Mondiale: il 1917" di Ziano.

Volevo ringraziare per la riuscita di questo evento:

- Daniela Montagna: vicesindaca del Comune di Trodena per la traduzione in tedesco degli inviti alle autorità della Provincia di Bolzano;
- Massimo Girardi, Vanni Defrancesco e Paolo Corrà per la collaborazione nell'organizzazione e per aver procurato le foto della mostra;
- il Comune di Ziano, che ci ha prestato i tre cartelloni, molto ben illustrati, per la mostra
- il Comitato Manifestazioni Locale per la collaborazione nella preparazione del buffet.

Un ringraziamento particolare a Mario Broll, speaker d'eccellenza, per aver egregiamente presentato l'evento e per la sua disponibilità.



L'assessora alla Cultura
Mirella Piazzi



SU INTERNET IN SICUREZZA

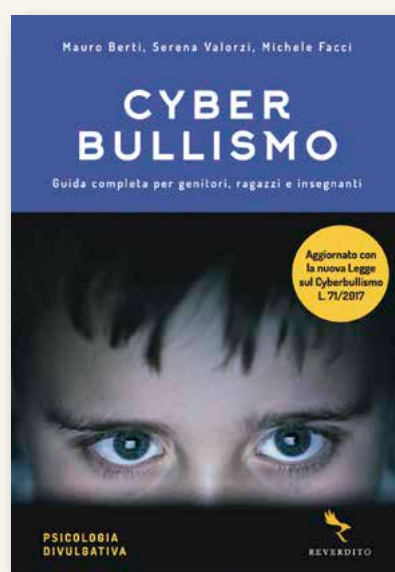


Il 30 ottobre a Molina di Fiemme si è tenuta una serata, organizzata dal Distretto Famiglia della Val di Fiemme e dal Comune, dedicata all'uso consapevole e sicuro di internet. Presenti la Garante provinciale per i minori Daniela Longo e Mauro Berti del compartimento di Polizia Postale e Comunicazione del Trentino Alto Adige, che hanno esposto ai genitori ed educatori presenti i rischi della Rete: un incontro utile, perché solo adulti consapevoli possono crescere ragazzi consapevoli. I due relatori hanno riassunto alcuni dei passaggi importanti dei loro interventi.

L'IMPORTANZA DEL DIALOGO CON I FIGLI

1. L'avvento delle tecnologie digitali della comunicazione ha messo in forte difficoltà il ruolo educativo (genitori e docenti), proprio perché in molte occasioni viene confusa la grande manualità degli adolescenti nell'utilizzo di questi strumenti (soprattutto gli smartphone) con il concetto di sapienza digitale.
2. Panoramica sull'identità o reputazione digitale; quali dati la compongono, chi la può guardare/studiare, per quanto tempo quei dati rimangono in Rete. Giovani che mettono in Rete dati che vedranno i propri figli e i possibili datori di lavoro. Le ripercussioni che ciò può portare a livello locale, regionale o nazionale.
3. La solitudine digitale che si manifesta a causa di tecnologie (della comunicazione) che riescono ad isolarci ogni volta che le utilizziamo (quante volte notiamo anche una coppia di innamorati giovani in pizzeria che, seduti uno di fronte all'altra, sono impegnati sul proprio schermo del cellulare invece che in una conversazione).

4. La cattiveria della rete: la notiamo, ad esempio, quando leggiamo i commenti degli utenti ai video di Youtube o agli articoli dei giornali on-line; mai troviamo commenti positivi, ma sempre quelli che indicano una visione critica e negativa del tema discusso, che a loro volta generano sentimento ed opinione della medesima natura.
5. Il ruolo determinante della famiglia, in collaborazione con la scuola, nell'educare i giovani al rispetto digitale, alla consi-



Mauro Berti recentemente ha pubblicato con la Reverdito Editore il libro **“Cyberbullismo”**, insieme alla psicoterapeuta Serena Valorzi e allo psicologo Michele Facci.





derazione digitale, all'empatia digitale, all'attenzione e alla considerazione del proprio corpo e di quello dei compagni;
6. L'importanza che assume, sempre più, il dialogo con i figli, non telematico. Anche se a volte questo è difficile, ci permette di tenere gli occhi ben saldi sulla loro crescita e consente di notare qualsiasi sfumatura del loro comportamento, che potrebbe nascondere una richiesta d'aiuto.

Mauro Berti
*Polizia Postale di Trento,
responsabile dell'Ufficio Indagini Pedofilia*

CAPIRE PER EDUCARE

Il tema dell'uso consapevole di internet è diventato decisamente attuale e ormai anche i genitori si sono rassegnati all'idea di dover capire questo mondo, consci dell'incidenza nella vita reale dei propri figli. La sala gremita di persone a Molina di Fiemme è stata la conferma di questo.



Capire per educare: questo è stato l'oggetto dell'incontro serale condotto insieme alla Polizia Postale. Come Difensore civico e Garante dei Minori della Provincia autonoma di Trento mi sto spendendo da anni per sensibilizzare gli adulti a comprendere le dinamiche e le regole del cosiddetto mondo virtuale.

In questa prospettiva sono state date indicazioni del funzionamento dei social, utilizzati dai ragazzi come mezzo di comunicazione con i coetanei ed espressione dei propri pensieri. Sono stati spiegati tutti i riferimenti giuridici che sottendono a questi servizi, a cui si accede con il cellulare o con il computer, per capire la complessità esistente, non trattandosi di semplici videogames ma servizi acquisiti da società internazionali, che svolgono attività d'impresa. Sono stati fatti accenni alla recentissima legge sulla prevenzione e sul contrasto del cyberbullismo (n. 71 del 2017) e agli strumenti introdotti a tutela dei minori.

Tuttavia si è voluto, soprattutto, supportare i genitori nella loro capacità di affrontare dal punto di vista educativo queste nuove tecnologie, superando quell'imbarazzo che talvolta può sorgere per la minor disinvoltura nell'utilizzo materiale degli stessi rispetto ai figli.

Come nel campo della salute, dove si è in grado di aiutare i figli senza essere medici, così anche in questo mondo tecnologico il genitore può svolgere appieno il proprio ruolo educativo, avendo alcune conoscenze di base, e percorrere il progetto educativo pensato per i propri figli anche per internet. In passato i genitori hanno dovuto fare grandi sforzi per creare un utilizzo adeguato della televisione, ora si può fare lo stesso con gli strumenti tecnologici.

Qui la sfida è più impegnativa. La serenità e la protezione si ottengono agendo più sulla responsabilità del singolo minore che con azioni di vigilanza, ma sono alla portata di tutti!

Daniela Longo
*Difensore civico e Garante dei Minori
della Provincia autonoma di Trento*



IL MEDAGLIONE AL COLLO DEL SINDACO

A molti recentemente sarà capitato di notare al collo del sindaco Marco Larger un medaglione particolare. Non si tratta di un vizzo o di un'iniziativa personale del primo cittadino, ma di un simbolo ufficiale di riconoscimento dell'autorità locale, previsto dalla legge regionale al pari della più diffusa fascia tricolore. Un simbolo che affonda le radici nella storia trentina e che rimanda al senso dell'autogoverno e dell'autonomia, da sempre valori condivisi e diffusi nella nostra terra. Lo stesso Consiglio regionale, che ha competenza in materia di enti locali, ha recentemente approvato una mozione che impegna la Giunta regionale a ricordare ai sindaci la possibilità dell'uso del medaglione con



l'emblema comunale, utilizzato frequentemente dai primi cittadini altoatesini, meno da quelli trentini: "Appare importante cercare di valorizzare ogni simbolo in grado di evidenziare la tradizione plurisecolare di autonomia decisionale, anche a livello di ente locale, che ci ha fatto diventare un modello virtuoso da esportare".

Il medaglione, come da normativa, è in bronzo dorato, di forma circolare e riproduce in argento ossidato lo stemma e la denominazione ufficiale del Comune; è appeso a un collare a maglie rettangolari in bronzo dorato. Nel mese di marzo, il Circolo culturale "Michael Gaismayr" ha organizzato una conferenza dibattito proprio sull'argomento per invitare i sindaci a riscoprire questo simbolo: "Il medaglione rappresenta da un lato un legame storico con la storia di quella Mitteleuropa della quale la terra trentina è stata a lungo parte integrante. Ma rappresenta, soprattutto, in momenti di attacco e di crisi dell'Autonomia, un segnale dell'importanza dell'autogoverno.

Non un vanto o un segno autocelebrativo, ovviamente, ma una prova simbolica del nostro status", scrive il direttivo del Circolo in una informativa indirizzata a tutti i sindaci trentini. Quando andrebbe usato? "La legge prevedrebbe di usare la fascia quando si rappresenta lo Stato italiano (per esempio, durante i matrimoni civili, gli incontri con le cariche istituzionali statali, al momento del giuramento come sindaco...), mentre il medaglione dovrebbe essere utilizzato nelle cerimonie o occasioni nelle quali è importante sottolineare la presenza ufficiale del capo dell'amministrazione comunale (e quindi in rappresentanza della comunità, anziché dello Stato, come per esempio nelle inaugurazioni di opere comunali, alle feste patronali, nelle ricorrenze storiche, alle manifestazioni culturali e sportive...)".

M.G.

AVVISO TESSERA ELETTORALE: RICHIEDILA PER TEMPO



In vista delle prossime elezioni politiche, presumibilmente in primavera, l'Ufficio Anagrafe del Comune di Castello Molina di Fiemme invita i cittadini maggiorenni a verificare di essere in possesso della tessera elettorale, controllando che non siano esauriti gli spazi per la certificazione dell'esercizio di voto. In caso di smarrimento o completamento, si consiglia di richiedere una nuova tessera per tempo, in modo da evitare code e lunghe attese il giorno del voto.



SULLE ORME DI DE GASPERI

È il 5 settembre la Giornata dell'Autonomia trentina. Ogni anno questa data ricorda il giorno del 1946 in cui Alcide De Gasperi e Karl Gruber - rispettivamente ministri degli esteri di Italia e Austria (De Gasperi era anche, naturalmente, presidente del Consiglio) - firmarono l'accordo di Parigi, dal quale si origina l'Autonomia speciale nella forma che oggi conosciamo. Un'Autonomia che non è un dato di fatto immutabile, ma un cammino che va riempito di nuovi contenuti. Rimane comunque importante fermarsi a riflettere sulla sua nascita, soprattutto per le nuove generazioni.

Anche quest'anno sono stati organizzati degli eventi per

celebrare la giornata. Per la prima volta, il programma è stato pensato su più giorni, dal 1° al 9 settembre, con momenti ufficiali alternati a concerti e visite al Palazzo della Provincia. Nel corso della cerimonia in Sala Depero, aula del Consiglio provinciale, le autorità hanno riflettuto su cosa significhi Autonomia oggi.

Riportiamo l'intervento del presidente della Provincia Ugo Rossi che ha citato alcuni passi scritti da De Gasperi, "dedicati a tutti i trentini che non vogliono dimenticare che l'autonomia è anzitutto responsabilità conquistata nei secoli attraverso i nostri vecchi per essere ereditata e reinterpretata dalle nuove generazioni. Sì, "il coraggio di fare da sé" senza mai cadere in un "gretto localismo" ...".



CHE COSA VUOL DIRE AUTONOMIA ...

Nel parlare della necessità di "criteri d'ordine" e di "serietà di metodo" è quindi "tutto un complesso di organismi e di criteri amministrativi che noi comprendiamo sotto la parola d'ordine 'autonomia'. Trovate forse meno esatta la parola? Può essere, ma noi l'abbiamo tolta bell'è fatta dal nostro vocabolario politico locale per significare: la migliore amministrazione possibile fatta tutta per il popolo e più che possibile per mezzo del popolo stesso".

Dunque nulla a che fare con un "importuno presuntuoso trentinismo" o con un "gretto localismo"!

Eppure "ci si rinfaccia di voler fare del Trentino una republi-

chetta. No. La nostra tendenza va semplicemente al di là di quello che c'è ora della legislazione italiana ... Certo, con il tempo, noi vorremmo arrivare a sostituire addirittura la burocrazia nei gradi superiori con uomini eletti dal popolo. Sarebbe eresia chiedere la stessa cosa anche per l'Italia? Allora accettiamo volentieri l'accusa di eretici, giacché sentiamo che questa guerra che ha tutto sconvolto sarebbe inutile senza il trionfo delle nuove idee". "... E se la nostra voce di ultimi venuti non potesse apparire immodesta, vorremmo aggiungere che lo stesso interesse autonomistico rende tutte le province sorelle, perché il centralismo livellatore della burocrazia ed il capitalismo accentratore sono nemici di tutte".

Certo, sarebbe ingenuo pensare che tutto si risolva in un semplice "decentramento delle istanze burocratiche, se non vi è unito un proprio e fondamentale decentramento dei poteri".

A maggior ragione, guai allora a buttare a mare quella tradizione secolare che ha insegnato ai trentini il "coraggio di fare da sé" dando "per primi l'impulso e il buon esempio" ... anche "nel momento in cui si tratta di aiutare una parte del loro paese"; l'idea che "non tutto è scritto nel regolamento della provincia o del comune "; infine il principio secondo cui spetta



anzitutto ai trentini decidere "in quale forma debba avvenire il passaggio dalla vecchia alla nuova amministrazione, che cosa si debba conservare, che cosa trasformare, che cosa, eventualmente, abolire ...".

AUTONOMIA: NON PRIVILEGIO, MA RESPONSABILITÀ

"La condizione di specialità di cui il Trentino, assieme all'Alto Adige-Südtirol, ha goduto e continua a godere deve essere necessariamente vissuta come un processo dinamico. La nostra Comunità, infatti, consapevole delle opportunità che l'autogoverno le affida, non può certo limitarsi a godere di una rendita di posizione, ma deve saper essere un laboratorio di innovazione a 360 gradi e, in particolare, nei campi delle relazioni e delle sinergie con le comunità vicine, dell'accoglienza, dello sviluppo economico, della solidarietà, della formazione e della cura del territorio. (...) La vocazione del Trentino a vivere la propria autonomia in senso evolutivo è testimoniata dal proficuo lavoro condotto negli ultimi mesi dalla Consulta per la riforma dello Statuto. Nonostante l'esito del referendum confermativo dello scorso 4 dicembre abbia segnato una battuta d'arresto nel processo di revisione costituzionale, in questo piccolo ma tenace laboratorio di autogoverno non si è cessato di ragionare su come poter migliorare la capacità pubblica di rispondere ai bisogni dei cittadini, sperimentando un modello di revisione partecipata ed equilibrata dell'architettura istituzionale dell'Autonomia, i cui risultati sarà compito della politica locale e nazionale valorizzare. Un'autonomia, dunque, impegnata a rinnovarsi continuamente, disposta ad esplorare nuove vie di sviluppo e a dialogare, nel rispetto dei reciproci ruoli, con Roma, ma anche con Vienna e Bruxelles, nella consapevolezza di non essere titolare di un

privilegio da difendere ma depositaria di una responsabilità, nei confronti dei trentini ma anche della Repubblica e di quell'Unione europea cui il Trentino vuole essere comunità partecipe e promotrice".

*Stralcio del discorso di **Paride Gianmoena**, presidente del Consorzio dei Comuni Trentini*





PIAZZI ENTRA IN CONSIGLIO



Cari concittadini, sono Luigi Piazza, neo consigliere comunale. Molti avranno letto delle dimissioni del consigliere Tallandini e della necessità di sostituzione. Formalmente questa procedura si chiama “surroga”. Io da qualche settimana sono consigliere comunale per surroga, devo dire che il burocrate non mi piace per niente.

Nel 2015 avevo deciso di candidarmi nella lista ‘Impegno Civico’. È stata la mia prima candidatura, la mia prima campagna elettorale, un’esperienza coinvolgente, ho imparato molto in quei giorni. La nostra lista, pur ottenendo a Castello un risultato migliore delle altre, ebbe pochi voti a Molina e nel computo totale risultò seconda con solo 4 consiglieri e io non sono stato eletto.

Sono già passati quasi tre anni, quindi è stata una sorpresa leggere la lettera del sindaco che chiedeva la mia disponibilità a subentrare al consigliere Tallandini dopo la rinuncia ad assumere l’incarico del sig. Giancarlo Mich.

La prima sensazione è stata quella di trovarmi di fronte ad un’attività inutile. Sapevo che la collaborazione tra minoranza e maggioranza era limitata alla convivenza formale, sapevo che Tallandini si era dimesso anche per questo. Nei giorni successivi ci ho pensato molto e sono giunto alla conclusione che candidandomi avevo dato la mia disponibilità e che avevo preso un impegno. Quindi ho accettato.

Quando si inizia un’attività è bene fissare priorità, obiettivi e definire le aspettative. Per fare questo occorre analizzare la situazione attuale e ho il vantaggio di farlo da cittadino, non avendo vissuto gli ultimi 3 anni come amministratore.

Da cittadino, dopo la malinconia vissuta nei 5 anni precedenti, vedo una presenza attiva e partecipe alle manifestazioni della nostra comunità da parte dei rappresentanti del Comune.

Da cittadino, dopo aver percepito il lassismo della precedente amministrazione, noto che ora i paesi sono tenuti bene, cosa che non mi sorprende visto che conosco e riconosco le capacità e l’esperienza di alcuni assessori.

Da cittadino vedo i lavori di sistemazione di strade, marciapiedi, parchi, aree verdi ed edifici pubblici; lavori che pur in



Image credits. Photo by Photolupi (Flickr - License Creative Commons)

parte impostati nella precedente amministrazione ora sono effettivi. I lavori hanno interessato molte parti del territorio comunale, ma alcune zone particolarmente malridotte sembra siano state ignorate e questa sarà una delle cose che spero di chiarire.

Da cittadino sono soddisfatto di come l'amministrazione sta gestendo l'ordinario.

Penso che chi amministra non debba occuparsi solo dell'ordinario, ma anche di creare le condizioni per lo sviluppo della comunità. In questo campo credo si stia facendo davvero poco e ho molte preoccupazioni.

Il mondo sta cambiando, molte sicurezze vengono meno, le risorse economiche sono sempre più razionalizzate e non solo nel pubblico. Tecnologia e infrastrutture accorciano tempi e distanze, le persone comunicano e si spostano più velocemente. Sempre più frequentemente si cercano prodotti e servizi su internet, cambiano gli stili di vita e tutto questo mette in crisi il modello socio-economico tradizionale.

Le conseguenze sono visibili, negozi che chiudono, servizi che vengono meno (poste, farmacie ecc.) e paesi trasformati in periferie dormitorio. Presto non ci saranno più le risorse per avere tutti i servizi

in ogni singolo paese. Le nostre amministrazioni sono troppo deboli per queste sfide e si trovano già ora ad affrontare situazioni complesse come la chiusura del punto nascita dell'ospedale di Cavalese.

"L'unione fa la forza" non è certo un concetto nuovo e i segnali della necessità di creare delle comunità più forti sono tanti e vengono da diversi settori. Anche in val di Fiemme, le banche si fondono per essere in grado di competere, le società sportive si uniscono per ottimizzare risorse e ottenere migliori risultati, perfino la chiesa ha dovuto affrontare il processo di unificazione pastorale per far fronte alla mancanza di risorse. Nel caso dell'Ospedale per fortuna un gruppo di *fiamazi* uniti in 'Parto per Fiemme' ha per anni ribattuto punto su punto ai propositi di chiusura. Parto per Fiemme ha organizzato in maniera unitaria la gente in una lotta per la difesa dei servizi, che amministrazioni piccole, deboli e troppo assoggettate alla politica trentina non riuscivano a fare.

La fusione del nostro Comune con Cavalese è, a mio modo di

vedere, un altro esempio di possibilità fallita. Si poteva creare un'entità più forte nella quale migliorare tutti. Questa possibilità poteva essere presentata come un'occasione per avere dei servizi migliori, più efficienza e maggiori risorse per lo sviluppo. Si sarebbe potuto far partecipare la gente al processo di formazione di questa idea. Invece si è fatto un concorso per il nome, salvo poi ignorare le idee che erano state presentate scegliendo un nome a giudizio di molti brutto e troppo lungo. Le modalità operative di fusione sono state decise senza coinvolgere la popolazione e, infine, anziché spiegare le possibilità di crescita si è cercato di rassicurare su come piccoli interessi (usi civici ecc.) sarebbero stati comunque decisi a livello locale acuendo così le diffidenze. Per me questa è stata una grande occasione persa.

Capisco sia oggettivamente difficile cambiare delle abitudini consolidate. Secondo me però la maggior difficoltà dipende dal fatto che per introdurre trasformazioni, limitando le spaccature fra chi auspica e chi rifiuta le novità, è necessario che gli amministratori discutano, approvino e sostengano unitariamente le proposte superando i contrasti maggioranza-opposizione. Cosa che oggi purtroppo non accade.

Non mi piace come sta cambiando la società, ma penso che purtroppo non ci sia modo di opporsi. Si può però fare in modo di prepararsi per non subire troppo gli effetti. Credo sia giunto il momento di ragionare in modo diverso.

Non ho la pretesa di presentare soluzioni a problemi così complessi, rilevo però che molte energie vengono disperse in una costante contrapposizione. Credo che idee su come affrontare al meglio lo sviluppo della nostra comunità emergeranno forti se si riuscirà collaborare superando i blocchi contrapposti.

L'obiettivo che mi pongo sarà dunque quello di provare a creare le condizioni per il superamento di diffidenze e incomprensioni, ripristinando il confronto sul futuro della nostra comunità e su come valorizzare le grandi possibilità di un territorio fantastico come quello del nostro Comune.

Un saluto a tutti e grazie.

Luigi Piazza



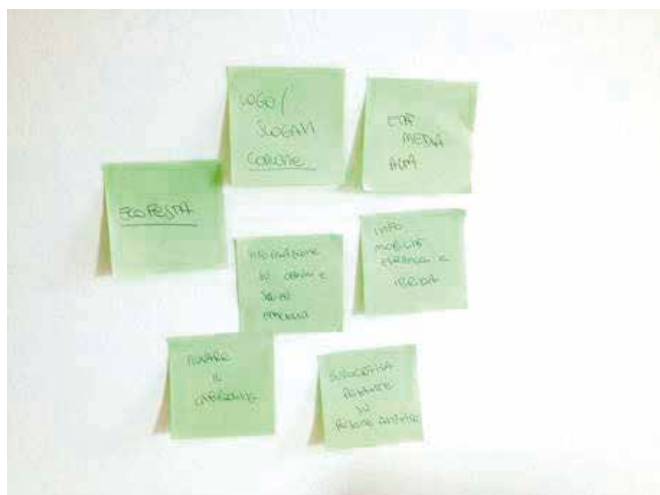
Image credits: Photo by Photolupi (Flickr - Licenze Creative Commons)

È TEMPO DI AGIRE PER IL NOSTRO TERRITORIO

Tutti conoscono il detto “l’unione fa la forza”. Quando si parla di lotta al cambiamento climatico, queste parole devono diventare una realtà. Il processo è lungo, il lavoro da fare tanto e l’impegno richiesto non indifferente. Ma certamente le amministrazioni di Castello-Molina di Fiemme, Capriana e Valfioriana ce la stanno mettendo tutta per diffondere questo messaggio e per riuscire ad agire, in spirito di collaborazione, positivamente sulla condizione energetico-climatica dei territori locali.

I tre Comuni infatti, impegnati assieme nel portare avanti il

Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES), sulla strada, quindi del risparmio e efficientamento energetico, stanno implementando sui territori locali una serie di attività che vogliono sensibilizzare la cittadinanza sul tema e renderla parte attiva dell’impegno da loro intrapreso. Del resto, è importante che la protezione dell’ambiente locale e il miglioramento della condizione in cui riversa diventino una responsabilità comune, quotidiana, consapevole. Perché il territorio, l’aria, l’acqua, il patrimonio naturale, altro non sono se non un “bene comune”, dalla cui qualità dipendono molti aspetti



del nostro vivere quotidiano. E quindi le amministrazioni sono scese in campo per aiutare, e farsi aiutare, dai cittadini, dalle associazioni locali, dagli attori presenti.

Come anticipato sono iniziate una serie di iniziative che, per lo più, avranno il loro fulcro nel prossimo periodo. Tuttavia anche questo primo passo ha già prodotto piccoli frutti, segno di una sensibilità presente e di una voglia da parte delle associazioni locali di mettersi in gioco e fare la propria parte.

È innanzitutto necessario avere maggiori informazioni su dove e, soprattutto, su come la popolazione residente ha bisogno di essere maggiormente supportata e sensibilizzata. Mettere in campo risorse pubbliche senza la necessaria base conoscitiva sarebbe un rischio troppo grande, con l'alta possibilità di produrre risultati non soddisfacenti.

Spesso, nella volontà di partecipazione dei cittadini in determinate questioni di interesse collettivo, quello che manca sono gli strumenti. Si sente dire: "Ma come posso fare questa cosa?". Le intenzioni ci sono, la sensibilità anche, ma mancano i mezzi per agire. Con queste attività vogliamo proprio andare a colmare questa mancanza, rendendo così i cittadini maggiormente in grado, facilitati, nel dare il proprio contributo. Il primo passo consiste appunto nell'aver maggiori informazioni, sulle singole inclinazioni, sugli interessi, sui problemi riscontrati finora dai cittadini...

Allegato a questo giornalino, trovate un piccolo questionario, la cui compilazione, che non richiederà più di dieci minuti, darà alle amministrazioni la capacità di capire meglio alcuni comportamenti dei cittadini, così da poter dare supporto all'azione privata, creando infrastrutture e opportunità per portarla verso un minor impatto dal punto di vista ambientale ed energetico.

Il questionario è stato distribuito anche attraverso altri canali, come il sistema scolastico e le associazioni locali. Proprio con queste, i Comuni hanno avviato un percorso di ascolto e inclusione che ha avuto inizio nel mese di settembre, quando sono state organizzate una serie di serate di presentazione del PAES, di sensibilizzazione al tema del cambiamento climatico, di richiesta di supporto nella distribuzione e veicolazione del questionario, di raccolta idee per le azioni che verranno in seguito.

Le associazioni locali, che hanno partecipato numerose in tutte e tre le serate organizzate sui tre territori comunali coinvolti (Castello-Molina, Capriana e Valfloriana), si sono sbizzarrite. La disponibilità a veicolare il questionario c'è stata da parte di tutti gli intervenuti ma, cosa più interessante, sono uscite idee e proposte.

Quindi, oltre alle attività ideate inizialmente dalle amministrazioni, con il contributo tecnico dell'arch. Anna Viganò di Trento, verranno valutati anche altri percorsi, segnalati proprio dalla società civile. Le prime, relative all'attivazione generale di pratiche di informazione e sensibilizzazione, riguardano sia nuovi canali di comunicazione e divulgazione del PAES e di informazioni sulla questione del cambiamento climatico (pagina web dedicata, campagna informativa sul territorio comunale, serate di approfondimento tematiche, laboratori nelle scuole, attivazione di newsletter, organizzazione di eventi informali, ecc.), sia il coinvolgimento diretto di privati cittadini e del settore terziario (questionario informativo, sponsorizzazione del protocollo ECOLABEL per il settore turistico-alberghiero, ecc.).



Parlando, invece, dei contributi raccolti durante gli incontri con le associazioni, sono emerse idee nuove e creative, come la possibilità di incentivare la vendita di prodotti a km 0 con punti sul territorio comunale; l'organizzazione di un laboratorio, per ora denominato "Quanta energia consumo?", che insegna a leggere le bollette energetiche e gestire meglio i consumi e le spese; la possibilità di organizzare proiezioni di film e documentari tematici; la creazione di una rete di carpooling per ovviare al problema della scarsa presenza di trasporto pubblico nel contesto locale...

Insomma, molte le proposte e le idee che le amministrazioni hanno accolto positivamente.

Il processo è iniziato e si è imboccata la strada della lotta al cambiamento climatico, come dimostra la recente manifestazione d'interesse del gruppo giovanile di Castello-Molina di Fiemme di impegnarsi nella produzione di un video di sensibilizzazione sul tema.

Ora l'attenzione si sposta sui privati cittadini. In questo le amministrazioni, rispetto a confermare, modificare e aumentare l'offerta informativa e di supporto finora preventivata, rimangono in attesa dei contributi che arriveranno direttamente dalla cittadinanza, attraverso il questionario energetico. Per questo è fondamentale il contributo di tutti, per riuscire a capire meglio, avere più informazioni, per poi agire in maniera consapevole ed efficiente.

Questo il punto fermo di queste attività. Questa in questo momento l'esigenza primaria delle amministrazioni, che stanno chiedendo l'aiuto di tutti, per poter fare la differenza, per i nostri territori, per la qualità delle nostre vite quotidiane. Compilare il questionario in allegato, che potete restituire entro il 15 gennaio in municipio o compilare online tramite il link presente nella sezione "news" del sito web del Comune, significa iniziare a partecipare attivamente, prendersi la responsabilità del più importante bene comune: il nostro territorio, il nostro patrimonio ambientale e naturale.

In questo, nessuno rimane solo. Il percorso che stiamo intraprendendo sarà condiviso con l'Amministrazione, con i concittadini, con le realtà locali. Perché nella lotta al cambiamento climatico solo l'unione fa, veramente, la forza.

Anna Viganò

**Incaricata dell'aggiornamento PAES
per i Comuni di Castello Molina di Fiemme, Capriana e Valfloriana**

FUMATA NERA O FUMATA BIANCA?

Lo scoppiettio del fuoco nella stufa crea calore e atmosfera. Nelle nostre valli la legna è storicamente e culturalmente il combustibile più usato. Ha impatto zero sul livello di anidride carbonica, perché la CO₂ emessa durante la combustione è la stessa assorbita dalla pianta durante il suo ciclo di vita. Questo non significa, però, che le stufe non possano inquinare. Il fumo contiene polveri sottili PM10 (soprattutto quello dei caminetti aperti) e ancora troppe persone bruciano di tutto. Un fumo pulito esce dal camino trasparente o bianco: fumi odorosi e scuri sono indice di una combustione errata o dell'uso di materiale improprio.

Con Lauro Defrancesco, fumista costruttore di stufe ad accumulo da oltre 40 anni, cerchiamo di capire come gestire una stufa senza inquinare e tutelando la propria abitazione dal rischio di incendi.

La prima regola da seguire è senza dubbio la periodica pulizia della canna fumaria: almeno una volta all'anno va chiamato lo spazzacamino, come previsto anche dal regolamento comunale.

Fondamentale anche il tipo di legna: la percentuale di umidità interna ai ciocchi non può essere superiore al 18%. Si consiglia legna di faggio, anche mescolata a legna di conifera, evitando se possibile quella troppo resinosa. "Quando acquistiamo legna dovremmo chiedere di misurare davanti a noi, con un apposito strumento chiamato igrometro, il tasso di umidità. Un'umidità elevata non permette una corretta combustione e causa la formazione di creosoto. Per questo non andrebbe mai usata legna tagliata quell'anno". Il creosoto è il componente chimico che si produce con la combustione ed è il principale nemico della stufa: non è salutare da respirare e si incendia facilmente. Si crea quando la stufa non viene fatta funzionare a regime e la temperatura nella canna fumaria rimane bassa. È importante, quindi, alimentare bene il fuoco, per una rendi-

ta maggiore e per evitare problemi alla stufa.

Le stufe di nuova generazione sono dotate di sistemi che permettono una combustione migliore e più efficace, controllata anche da apposite centraline, ma con qualche semplice accorgimento anche le stufe più vecchie possono essere utilizzate in modo sicuro.

Un altro aspetto da non sottovalutare è la messa in sicurezza delle canne fumarie. "Si pensi che in

Trentino ci sono ogni anno circa 200 incendi causati da canne fumarie. In Alto Adige sono solo una ventina. Perché? Semplicemente perché nella provincia confinante a noi c'è una maggior conoscenza (e anche un maggior controllo) delle regole per un corretto e sicuro funzionamento della stufa. Nei nostri paesi, soprattutto nelle abitazioni di una volta, la canna fumaria è spesso ancora a contatto diretto con parti infiammabili del tetto. Per evitare incendi è necessario intubare in acciaio le canne fumarie e distanziare le parti a rischio con materiali altamente isolanti", spiega Defrancesco.

C'è poi un problema di tipo culturale: la stufa non è un inceneritore. Non vanno, quindi, mai gettati nel fuoco residui alimentari, giornali patinati, legni verniciati o trattati, plastica e altre sostanze sintetiche. Bruciare altro che legna è pericoloso per la salute nostra e dei nostri vicini: "Si crea diossina, che va diretta nei nostri polmoni, che si deposita nei nostri orti, che viene mangiata dai nostri animali. Senza contare che il fumo prodotto da questi materiali può persino corrodere l'acciaio della canna fumaria, che perde la sua tenuta stagna e può incendiarsi, raggiungendo anche 800°/1000°". Le analisi dimostrano che la combustione di rifiuti in caminetti o in stufe a legna libera nell'aria una quantità di diossina 1000 volte superiore rispetto a quanto avverrebbe negli impianti di incenerimento dei rifiuti (Fonte: APPA Trentino). Su questo aspetto è fondamentale che ognuno faccia la sua parte, tenendo conto che anche la legge vieta di bruciare altro materiale se non la legna: il mancato rispetto della normativa è sanzionabile.

Defrancesco raccomanda, infine, di rivolgersi a professionisti del settore: "L'improvvisazione può essere pericolosa. Per montare, aggiustare, pulire stufe e canne fumarie bisogna rivolgersi a chi conosce bene questo lavoro".



Mostra museo di stufe antiche presso Lauro Defrancesco, in località Stazione, visitabile liberamente.

Monica Gabrielli



SCHIUMA NEI FIUMI: È INQUINAMENTO?

All'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente della Provincia di Trento giungono spesso segnalazioni da parte di cittadini preoccupati per la presenza di schiume o colorazioni anomale nelle acque superficiali. Sul sito dell'APPA sono riportate alcune utili informazioni per capire l'origine di questi fenomeni, che non sempre sono indice di inquinamento.

La schiuma liquida è un insieme generalmente instabile di bolle d'aria (o di altro gas) che può formarsi sulla superficie di un liquido e dunque anche in acqua superficiale. È favorita da sostanze quali i tensioattivi che, abbassando la tensione superficiale del liquido, facilitano l'introduzione di aria. Le sostanze tensioattive possono essere naturali (proteine, saponine naturali, polisaccaridi e sostanze oleose) o di origine sintetica (detersivi e saponi per la pulizia del corpo).

Nei corsi d'acqua è più facile osservare la schiuma nei tratti in cui, per l'aumentata turbolenza, viene inglobata dell'aria, come ad esempio a valle di cascate, briglie, zone con flusso caotico; trasportata dalla corrente tende a decomporsi, ma può accumularsi nelle zone di calma.

Regolarmente, nelle acque superficiali della nostra provincia, si osserva la presenza di schiume. Questo fenomeno, poco piacevole da vedere, se dovuto a tensioattivi naturali, si può

verificare soprattutto nel periodo primaverile in corrispondenza di eventi meteorici quali scioglimento delle nevi e aumento repentino delle temperature e nel periodo autunnale per il dilavamento dei terreni in caso di forti piogge.

Variazioni repentine della temperatura dell'acqua e forti piogge aumentano il loro potenziale effetto schiumogeno dei tensioattivi naturali, inducendo distacco di alghe, movimento di materiale decomposto, sfarfallamento di insetti acquatici e produzione di uova durature zooplanctoniche.

Si tratta di fenomeni che non indicano alterazioni della naturalità degli ambienti acquatici.

Ma come capire l'origine delle schiume?

Quelle provocate da tensioattivi naturali sono di colore biancastro con sfumature verde-marrone, un caratteristico odore di pesce o di terriccio e sono spesso correlate a eventi meteorici e allo scioglimento delle nevi. Invece, le schiume originate da tensioattivi artificiali sono poco persistenti, ma si riformano agitando il campione in un contenitore, hanno un odore di detersivo o profumo e bolle iridescenti.

Per chi volesse saperne di più:
www.appa.provincia.tn.it



LA SFIDA TRA I BOSCAIOLI PIÙ ABILI

La 53° Festa del Boscaiolo ha trasformato lo stadio naturale "dei Larici" di Piazzòl, a Castello Molina di Fiemme, in un'arena dove hanno vinto la precisione e la potenza muscolare.

Una nuova formula, ideata e coordinata da Ilario Cavada dell'ufficio tecnico forestale della Magnifica Comunità di Fiemme, che ha visto 8 boscaioli sfidarsi in quattro prove di abilità, fino all'eliminazione uno contro uno. Montepremi sempre importante e la prospettiva di internazionalizzazione che dovrebbe vedere l'edizione 2018 gemellata con il Lumberjack World Championships di Heyward, in Wisconsin.

Il Comitato organizzatore, guidato dal regolano della Magnifica Comunità Filippo Bazzanella, è formato, oltre che dalla Magnifica Comunità di Fiemme e dal Comune di Castello Molina (rappresentato dall'assessore Andrea Betta e dal consigliere Daniele Weber), anche dall'azienda forestale Felix Barone Longo, dal Bim dell'Avisio, dalla Provincia Autonoma di Trento, dall'APT Fiemme, dai Vigili del Fuoco Volontari di Molina, dall'Associazione Boscaioli, dalla parrocchia di Molina, dalla Pro Loco e da altre associazioni. Patrocinio anche della Presidenza della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento.

Hanno supportato l'organizzazione molte aziende private. La nota marca di motoseghe e motori Husqvarna, alla quale è intitolato il trofeo, era rappresentata dal dealer locale Elettromeccanica Lazzeri di Predazzo. Presenti anche la banca Sparkasse di Bolzano, la ditta Bancoline di Fiemme e Zootrentina di Roverè della Luna e la new entry Montura.

È stata una giornata di festa con gli stand di Campagna Amica e Coldiretti, le dimostrazioni tecniche del Demanio Provinciale e molti hobbisti e artigiani che hanno esposto le loro opere. L'associazione 'L Nos Paes ha organizzato la dimostrazione

di un mastro liutaio, mentre la banda musicale di Molina ha allietato i presenti con un ricco e apprezzato repertorio. La Pro Loco ha curato gli aperitivi con le erbe della Val di Fiemme. Un plauso anche al Coro Armonia e a Patrizia Nones che hanno accompagnato la Santa Messa celebrata da padre Angelico presso la Grotta di Piazzol, addobbata a festa con passione e maestria da Ima Holneider e i suoi volontari.

Il pranzo è stato curato in maniera impeccabile dal corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Molina coordinati dal comandante Paolo Rossi. La sicurezza è stata come sempre garantita dai carabinieri della stazione di Molina e dalla comandante Paola Maddalozzo. L'evento è stato proposto in streaming da Radio Dolomiti e tutte le info divulgate sul sito ufficiale www.festa-delboscaiolo.org, sulla pagina Facebook e sui media locali che seguono con grande attenzione ogni edizione.

Per la cronaca la gara è stata vinta da Moreno Giacomelli, seguito da Luca Piazza e Nicola Morandini. Un plauso a uno speaker straordinario come Andrea Daprà e alla organizzatrice sul campo Marisa Giacomuzzi. Presenti alla premiazione, oltre agli sponsor e numerosi regolani, il sindaco Marco Larger, la vicesindaca Mirella Piazza, lo scario Giacomo Boninsegna e il baron Felix Longo.

Ancora una volta lo sforzo dell'amministrazione comunale di alcuni anni fa, di costruire uno stadio naturale a Piazzòl, è stato ripagato dal successo di un evento unico nel suo genere, capace di coniugare la tradizione con lo spettacolo in una cornice naturale impareggiabile.

**Filippo Bazzanella
e Daniele Weber**

I due boscaioli

Due boscaioli lavoravano nella stessa foresta. Erano stati presi a lavorare dalla Guardia Forestale e venivano pagati per abbattere alcuni alberi, quelli che per qualche ragione dovevano essere tagliati. Lavoravano fianco a fianco, ognuno annotando gli alberi abbattuti: più uno riusciva a tagliarne, maggiore sarebbe stata la sua paga a fine giornata.

Oggi nei boschi si lavora con le motoseghe, fino a non molti anni fa si lavorava con la scure. I tronchi da abbattere erano imponenti, solidi, tenaci, di un legno durissimo.

I due boscaioli lavoravano con impegno, usavano le asce con identica bravura, la corporatura dell'uno e dell'altro era robusta in uguale misura; ma usavano tecniche diverse nel lavoro. Uno lavorava praticamente senza fermarsi mai, se non per brevi soste, un colpo dopo l'altro fino a mezzogiorno, con un'unica pausa di mezzora per mangiare; l'altro si fermava una decina di minuti ogni ora di lavoro.

Al termine della prima giornata di lavoro contando gli alberi abbattuti, il primo boscaiolo, quello che non si era praticamente mai fermato, se non per mangiare, aveva tagliato una quantità di piante minore di quello che si era fermato di continuo, che era anche meno stanco. Avevano cominciato al mattino insieme, erano entrambi di corporatura robusta, gli alberi erano del medesimo diametro. Il primo boscaiolo non credeva ai suoi occhi: come era possibile?

- *Come hai fatto a tagliare più alberi di me, se ti fermavi continuamente?*

L'altro sorrise, perché erano amici, e gli disse:

- *Tu hai visto quando mi fermavo, ma non hai notato che approfittavo della sosta per affilare la mia ascia.*



In altre parole: è inutile lavorare se non si usa il cervello. Alla fine ci si accorge di aver perso tempo, salute, vita, e qualche volta anche la famiglia. Quindi:

- *Fermarti di tanto in tanto: per ascoltare il cuore, il silenzio, per guardare gli altri, sentire un po' di musica, leggere un libro, andare a visitare una città...*
- *Cogli le occasioni per camminare a piedi, possibilmente in compagnia.*
- *Abbi il coraggio, l'umiltà di abbracciare le persone che ami e di loro: "Ti voglio bene"*
- *Festeggia compleanni, onomastici, anniversari e tutto quello che ti piace e ti viene in mente.*
- *Sii attento alle persone che incontri.*
- *Non vergognarti di coccolare le persone che ami*
- *Sorridi.*
- *Aiuta qualcuno*
- *Guarda il cielo e punta in alto.*
- *Prega qualche volta. Ti farà bene.*

Proposta da Ima Holnaider e letta in occasione della Santa Messa

GIRO DEI BAITI: UNA GIORNATA DI FESTA

In data 27 agosto si è tenuto il tradizionale "Giro dei baiti", con capofila la sezione di Molina dei Donatori di sangue, in collaborazione con la sezione di Castello, con la Pro Loco di Castello-Molina, dei Vigili del Fuoco e del Comune.

Coinvolta una settantina di partecipanti, che ha vissuto un'insolita quanto splendida armonia fra generazioni: è stata una festa delle famiglie con la partecipazione di persone di tante età diverse, dai 5 ai 90 anni! In particolare, un folto numero di bambini e ragazzi che nemmeno si sono sentiti. Mentre gli adulti dialogavano fra loro, i ragazzi si sono buttati anima e corpo in un gioco privo di telefonini, videogiochi e quant'altro. Con grande maestria, fantasia e collaborazione hanno costruito una sorta di museo dell'uomo antico, dimostrando così che, immersi in un ambiente naturale e senza bisogno di stimolo



alcuno da parte degli adulti, i nostri ragazzi sanno ancora ritrovare il gusto di stare assieme per reinventarsi e creare qualcosa di nuovo. Notevole interesse ha suscitato l'intervento di Andrea e Pio, che hanno raccontato alcuni stralci della storia di Fiemme e in particolare di come questo territorio sia diventato di proprietà del governo austriaco prima, italiano poi e per finire del demanio provinciale.

Voglio con l'occasione ringraziare il Comune, le associazioni e i volontari che hanno collaborato per l'ottima riuscita della manifestazione.

Grazie a tutti!

Paolo Bonelli

**Associazione Donatori di sangue e del plasma
sezione di Molina di Fiemme**

DA MOLINA ALLO UTAH



Per Marika Endrizzi il quarto anno all'estero è stata una di quell'esperienze che non si dimenticano. Dopo 10 mesi trascorsi negli Stati Uniti d'America, la studentessa di Molina di Fiemme è tornata decisamente cambiata: più matura, più consapevole, più preparata ad affrontare la vita da sola.

Iscritta al liceo artistico di Bolzano, Marika era già abituata a vivere lontano da casa: ma un conto è il capoluogo altoatesino, raggiungibile in meno di un'ora di auto, un altro è lo Utah, Stato del sud-ovest degli Usa. Una scelta basata sull'opportunità di migliorare la conoscenza dell'inglese, ma anche sulla voglia di diventare più indipendente e confrontarsi con una cultura diversa. "Non è sempre stato semplice – confida Marika, ora ritornata nella scuola bolzanina -. Soprattutto nelle prime settimane ho avuto difficoltà con la famiglia ospitante, poco

presente. Ho quindi cambiato alloggio: con la nuova famiglia mi sono subito sentita davvero a casa". Un'esperienza, come dicevamo, che ha lasciato il segno: "Ne è valsa davvero la pena. Ho visitato posti bellissimi e conosciuto tanta gente, ma soprattutto questi mesi sono serviti ad aprirmi la mente. Confrontarsi con un'altra cultura, ti insegna ad accettare chi è diverso da te e a non giudicare gli altri". Per Marika è stato difficile soprattutto il periodo natalizio: "Ero lontana da casa, senza le tradizioni a cui sono abituata fin da piccola: in quei giorni la nostalgia è stata più forte".

Diverso anche il sistema scolastico: "Lì il piano di studi è personalizzato. Ognuno può scegliere le materie a cui è più interessato, cambiando aula ogni ora. Con i professori il rapporto è più confidenziale e meno distaccato. In Usa, inoltre, il diploma lo si prende al termine della quarta, così anch'io ho potuto partecipare alla tradizionale cerimonia con toga e cappello. In generale, la scuola americana è più facile di quella italiana: tornata a Bolzano, ho dovuto rimettermi a lavorare sodo".

Al ritorno Marika ha trovato le sue amiche ad aspettarla: "Avevo paura di non sentirmi più parte del gruppo. Invece gli amici veri non si allontanano e ci si riesce in fretta a riabituare ai ritmi della vita precedente". Ai ragazzi che stanno valutando l'ipotesi di partire per il quarto anno all'estero non ha dubbi su cosa dire: "Partite! Tornerete più maturi e indipendenti".

M.G.

EDA, PER CHI NON SI STANCA DI IMPARARE

Non è mai troppo tardi... c'è sempre tempo per imparare una lingua straniera, per cimentarsi con l'informatica o per dilettersi con la musica. Per tutti coloro che la curiosità e la voglia di apprendere non le hanno mai messe in un cassetto c'è il Centro EdA (Educazione Adulti) di Fiemme e Fassa, indirizzo attivato dall'istituto di istruzione La Rosa Bianca su mandato della Provincia Autonoma di Trento per adempiere alla normativa europea riguardante l'educazione permanente. Il Trentino, a differenza del resto d'Italia, non propone soltanto percorsi formativi finalizzati al conseguimento di un diploma o di una certificazione, ma corsi di interesse generale aperti a tutti coloro che sono interessati ad aumentare la propria cultura personale. "L'offerta è quindi doppia – spiega il coordinatore Maurizio Cari -: da una parte i corsi per il conseguimento della licenza media per adulti e i corsi di italiano per gli stranieri; dall'altra i corsi per accrescere il proprio bagaglio culturale e le proprie conoscenze, magari approfondendo materie amate durante il periodo scolastico e poi accantonate o affrontando discipline nuove che hanno sempre incuriosito".

I corsi proposti per quest'anno scolastico abbracciano ogni ambito: dalla filosofia all'astronomia, dalla geologia al tai-chi, dalla storia romana a quella locale, con un focus specifico sulla Prima Guerra Mondiale in Fiemme. E ancora yoga e chitarra. Diverse le proposte per l'informatica: dai corsi base e interme-

dio a quello di programmazione, dal percorso su internet per aziende a quello su uso e abuso dei social, fino al corso per difendersi dalle bufale o a quello di fotografia per il web.

Non mancano naturalmente i classici e sempre apprezzati corsi di lingua straniera: sono previste lezioni di inglese, tedesco, spagnolo e russo per vari livelli, con la possibilità di scegliere un percorso di conversazione. Per i più creativi, atelier artistico, tessitura e teoria del restauro. Ci sono anche i corsi di italiano per stranieri e le lezioni che permettono di accedere all'esame per la licenza media.

Possono iscriversi tutti coloro che abbiano compiuto i 16 anni. I corsi saranno attivati al raggiungimento del numero minimo di iscritti. Da quest'anno le preiscrizioni sono possibili anche online dal sito eda.scuolefiemme.it, dove è disponibile la lista completa dei corsi. Per ulteriori informazioni: eda.avisio@gmail.com, 338.2641203 o rivolgendosi agli sportelli aperti nelle sedi dell'istituto d'istruzione La Rosa Bianca (a Cavalese il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.30 alle 12.30 e il martedì dalle 17 alle 18.45, a Predazzo il martedì dalle 17 alle 18.45). È prevista una quota di 20 euro per l'iscrizione al Centro EdA. I corsi hanno un costo variabile (mediamente 50 euro).

M.G.

MARCIALONGA: APERTURA A MOLINA

Tutti in piazza a Molina venerdì 26 gennaio alle ore 18 per la festa di apertura della quarantacinquesima Marcialonga di Fiemme e Fassa. Una serata di festa, sport e allegria, con tante sorprese.

Il tema dell'evento sarà la vittoria, raccontata in tutte le sue sfaccettature. L'argomento è stato sviluppato da Susanna Sieff, che ha coordinato l'organizzazione dell'inaugurazione. La serata sarà presentata e moderata da Claudia Morandini. Sul palco con lei ci sarà un personaggio che ha fatto la storia dello sci di fondo e della Marcialonga: il suo nome verrà svelato solo il 26 gennaio.

La festa continuerà anche tutt'attorno al palco: verranno allestite delle casette per degustazioni gastronomiche e bevande calde, in collaborazione con le associazioni del paese. Saranno presenti ad allietare la serata la Banda Sociale di Molina e il Coro Armonia. In esposizione ci sarà un mezzo storico, per ricordare come veniva preparata in passato la pista della

Granfondo. A fine serata, spettacolo pirotecnico innovativo: moderni giochi di luce digitali, accompagnati dalla musica, saluteranno in modo nuovo la quarantacinquesima edizione della gara più attesa in valle.

La serata è organizzata dalla Marcialonga e dal Comune di Castello Molina di Fiemme. Un apposito comitato ha lavorato in questi mesi per definire dettagli e programma. Ne fanno parte: Daniele Weber, Mariano Tomasini, Adriano Bazzanella, Roberta Bontempelli, Mario Tomasi, Fabrizio Devescovi, Guido Molinari e Cristina Defrancesco. Tra le iniziative messe in campo dal comitato, anche una mostra fotografica: sono stati raccolti alcuni scatti d'epoca per raccontare la Marcialonga attraverso le immagini di chi negli anni ha saputo mettersi in gioco e parteciparvi. La mostra sarà aperta presumibilmente da martedì 23 a sabato 27 gennaio. Dettagli e orari verranno comunicati prossimamente.

UN NUOVO LOGO

A 45 anni la Marcialonga ha deciso di cambiare look: è stato presentato a novembre il nuovo logo della Granfondo di Fiemme e Fassa. Cambia il simbolo, dunque, che diventa minimale, semplice, con linee nette e angoli perfetti. La campagna pubblicitaria rappresenta tre corpi impegnati nei gesti atletici delle tre discipline Marcialonga (sci di fondo, corsa e bicicletta), fusi nel nuovo logo, con lo slogan: "Get involved", cioè fanne parte, mettiti in gioco.



MARCIALONGA



coop

CAVIT

TRENTINO
DOP

Medio

Casse Rurali
Trentino

ITALIA
2018-2020

WORLDWIDE
2018-2020
Get involved in your area



IL MANGHEN E IL RALLY DI SAN MARTINO

Nel 1963 il conte Pietro Bovio, avvocato di Venezia a quel tempo presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di San Martino di Castrozza, si rivolse all'amico avv. Luigi Stochino con la famosa frase da cui partì tutto: "È necessario un rilancio turistico, ecco di cosa c'è bisogno. Avvocato, mi dà una mano?". "Faremo un Rally!", fu la risposta secca del collega.

I due, veneziani per professione, condividevano molte passioni tra cui l'avventura, le automobili e la montagna, specialmente per quel paesino sotto le Pale dove usavano trascorrere le vacanze.

Stochino era appena rientrato da una lunga trasferta per seguire la maratona automobilistica Liegi-Sofia-Liegi e quindi ancora entusiasta ed eccitato dall'esperienza: "Faremo una gara lunga, dura, anzi durissima, su percorsi impossibili, vedrà avvocato, ne parleranno tutti..."

I due non persero tempo, formarono subito il comitato organizzatore con Stochino al comando e iniziò la ricerca del percorso, 1400 km su è giù per i passi dolomitici su strade che ai tempi erano poco più che mulattiere.

Nacque così la prima di 14 edizioni del Rally di San Martino di Castrozza, corsa nei giorni 11, 12 e 13 settembre del 1964 e vinta dall'equipaggio Cavallari-Munari, proprio quel Munari che scrisse poi da pilota la storia del rallyismo internazionale.

Munari vinse, in coppia con Bernacchini, l'edizione numero 6, corsa dal 28 al 30 agosto 1969 con la Lancia Fulvia HF 1300; si aggiudicò poi con la Fulvia HF 1600 le edizioni numero 8, 9 e 10 del '71, '72 e '73 con Mannucci; e con la Lancia Stratos, in coppia con Sodano, vinse davanti allo squadrone Fiat con le 131 Abarth capitanate da Walter Rohrl (fino a qualche anno prima segretario del vescovo di Regensburg) l'ultima edizione il 4 settembre del 1977.

La gara era diventata un mito dell'automobilismo europeo, aveva scalato tutte le validità più blasonate, dal Campionato Italiano, passando per l'Europeo, la Mitropa Cup (una serie per piloti privati che comprendeva e comprende tutt'ora Italia, Austria, Germania, Polonia, Repubblica Ceca e Slovenia) per arrivare al Mondiale piloti, tutte a coefficiente massimo: gli equipaggi iscritti superavano abbondantemente le duecento unità, numeri impensabili nelle gare odierne.

Il percorso cambiava ogni anno, calcava le provincie di Trento, Bolzano, Belluno, Pordenone, Treviso e Vicenza con passaggi dall'Alpe di Siusi al Giau, dalla Marmolada al Passo Duran, dal Monte Grappa al Monte Tomba, da Asiago a Pampeago tanto per citarne alcuni: fulcro della gara era però la prova mito del nostro Passo Manghen!

Citata da tutti i piloti e appassionati in interviste, libri e racconti come la prova regina del Rally, una delle più belle del panorama italiano, tutti ricordano e citano nelle testimonianze anche la presenza del rifugio al passo e la simpatia del suo gestore Ernesto "Franz" Franzelin, tappa obbligata e apprezzata dai big durante le ricognizioni ante gara.

Purtroppo il Rally fu vittima di se stesso per la sua troppa popolarità: l'anno seguente il Commissario del Governo di Trento negò le autorizzazioni, perchè la sicurezza diventava carente a causa di un afflusso di pubblico che negli ultimi anni era diventato incontrollabile.

Successo e burocrazia decretarono la fine di un mito.

Diciotto anni dopo un gruppo di amici di San Martino si rivolsero a Giorgio Taufer, meccanico del paese ed ex pilota protagonista dei rally italiani degli anni '70, per rimettere in piedi la gara: erano passati quasi vent'anni e ancora il mito del Rally non si era spento, se ne parlava come se la gara fosse ancora viva, si sentiva però la mancanza del rombo dei motori e del movimento che portava a fine stagione nella valle del Primiero.

Giorgio, dopo aver appurato la volontà del gruppo e con il benestare di Stochino, padre del Rally, diede il via al nuovo comitato organizzatore e l'1 e 2 luglio 1995 la gara ebbe la sua 15a edizione, la prima dell'era moderna: da allora è rimasta un appuntamento fisso nel calendario dei rally italiani, arrivato quest'anno alla sua 37ª edizione.

Tornando a fine anni '70, le gare affascinavano migliaia di appassionati ovunque, senza escludere la nostra valle, così nacque la Scuderia Valfiemme, un'associazione che raccoglieva chi voleva provarci, chi voleva emulare i piloti visti durante le prove speciali del San Martino: di questo fermento dilagante parla il giornalista/scrittore Beppe Donazzan nel libro "Tutti figli del San Martino" con la prefazione di Miki Biasion, ultimo pilota italiano a vincere il Mondiale rally, dove racconta come le prove di Valstagna e del Manghen l'abbiano stregato fin da giovanissimo, e quindi si definisce anche lui un figlio del San Martino!

L'edizione di quest'anno, corsa l'8 e 9 settembre, si sviluppava su un percorso di 363,38 km di cui 117,97 km di prove speciali, 44,02 km dei quali in due passaggi sulla prova speciale del Manghen allungata dai precedenti 15,21 ai 22,01 km odierni. Ha visto un elenco partenti di 85 auto moderne e 21 auto storiche, sono arrivati al traguardo 63 equipaggi delle moderne e 18 con le storiche.

Un plauso ai concorrenti locali, tutti ex Scuderia Valfiemme (che purtroppo non esiste più), in primis a Sandro "Pila" Giacomelli di Predazzo in coppia con Francesco Orian di Castello di Fiemme (Sandro ha corso tutte le nuove edizioni dal 1995 al 2017, più l'edizione del '77 da navigatore e ha vinto l'edizione del 1996) su Peugeot 207 S2000, ottimo secondo di classe S2000; a Federico Fiora di Panchià, terzo di classe A7 su Renault Clio Williams 2000; a Marco Longo di Predazzo, anche lui terzo di classe ma di N2 con la sua fida Peugeot 106 1600; al nostro paesano Armando "Stela" Betta con la Panda Kit 1300, primo di classe A5; nelle storiche a Lorenzo Delladio di Ziano, patron de La Sportiva, che con la sua Porsche 911 SC ha conquistato un ottimo secondo posto assoluto dietro a Costenaro con la Lancia Stratos, auto icona



dei rally storici, in particolare proprio del vecchio Rally di San Martino di Castrozza.

Nicola Zancanella

LE QUATTRO ESSE DI SPORTABILI

Sfreccio, scivolo, salgo, sorrido: sono queste le quattro esse del progetto lanciato da SportAbili in occasione del proprio ventennale. L'associazione con sede a Predazzo si è posta l'obiettivo di raccogliere in 40 giorni (dal 4 settembre al 14 ottobre) 12.500 euro da donazioni online, per portare persone disabili a vivere le Dolomiti attraverso lo sport, seguiti da tecnici e volontari preparati ed esperti. In un contesto naturale unico al mondo, SportAbili ha chiesto la collaborazione di tanti sostenitori per portare amici non vedenti, con disabilità motoria e intellettiva a scoprire la montagna e le sue attività: sciare nel comprensorio sciistico più vasto del Trentino, pedalare sulle piste ciclabili, camminare sui sentieri dolomitici e praticare rafting sull'Avisio. Il traguardo dei 12.500 euro è stato raggiunto, così la Fondazione Vodafone ha raddoppiato la cifra raccolta da Sportabili: ancora più persone potranno essere coinvolte nelle attività all'aria aperta dell'associazione. A breve il consiglio direttivo stabilirà le modalità di assegnazione delle ore gratuite di sport.

SportAbili quest'anno ha festeggiato i 20 anni di attività. 20 anni scanditi dallo slogan "Se posso fare questo... posso fare tutto", filosofia che sta alla base del lavoro dei numerosi volontari che accompagnano i disabili nelle varie attività. Le barriere cadono grazie ad un doppio rapporto di fiducia: il disabile si fida di chi lo guida e il volontario si fida delle capacità del disabile. E così anche chi pensava che non ce l'avrebbe mai fatta può fare sci alpino e di fondo, bicicletta, rafting, escursionismo, arrampicata, equitazione, pattinaggio e andare con le ciaspole.

Il 24 settembre a Predazzo è stato il momento di guardare a quanto fatto in questi primi 20 anni e a ritrovare nuova energia ed entusiasmo per il futuro. In municipio la presidente Iva Berasi ha sottolineato il ruolo dell'associazione, che non solo ha permesso a tanti disabili di praticare attività sportiva, ma ha portato in valle di Fiemme ulteriore qualità sociale. In quell'occasione sono stati premiati gli enti e le associazioni che hanno sostenuto (e continuano a farlo) Sportabili. Tra i tanti, va assolutamente citata la Scuola Alpina della Guardia di Finanza, uno dei soci fondatori che mette a disposizione degli utenti il suo personale qualificato, tra cui l'ex maresciallo Alberto Di Lorenzo, nostro concittadino.

Contatti:
SPORTABILI ONLUS
Via Lagorai, 113
38037 Predazzo (TN)
Tel. 0462 501999
www.sportabili.org



IL CARNEVALE DELLE ALPI

In tutta Valfloriana c'è ormai un gran vociferare sul carnevale 2018. Chi con entusiasmo, chi con scetticismo parla di questo progetto voluto dal Comitato Carnevale.

In effetti il 10 febbraio 2018 il nostro carnevale si arricchirà e si unirà ad altri tre carnevali storici dell'arco alpino per celebrare in una grande festa un tratto distintivo che ci accomuna con altre piccole realtà montane: la tradizione che c'è alla base dei nostri quattro carnevali.

Il progetto è nato grazie ad un'amicizia di alcuni membri del nostro comitato con i rappresentanti valdostani, incontrati nel 2000 in una manifestazione in Piemonte, proprio sui carnevali storici.

Da qui l'idea di rinsaldare questa amicizia non solo con la Val d'Aosta, ma anche con i nostri "vicini" mocheni e fassani. E quale miglior modo di quello di fare una grande festa in occasione del nostro carnevale tradizionale? Anzi, di creare per una volta un unico carnevale che riunisca queste quattro realtà?

Ecco, questo è proprio quello che vogliamo fare: organizzare una giornata che sia una festa, prima di tutto per Valfloriana, per i nostri ospiti e infine per tutti quanti vogliono unirsi a noi come spettatori!

Una giornata all'insegna dell'amicizia e della tradizione, che animi le frazioni di Valfloriana di colori, musica e, per una volta, dialetti diversi.

Il nostro carnevale è sempre una festa, ma la condivisione e l'ospitalità può solo che aggiungere nuova linfa vitale a questa stupenda giornata.

Anche se da una prima superficiale osservazione questi quattro carnevali arcaici possono sembrare diversi, sono molti di più gli elementi che li accomunano che quelli che li differenziano.

Tutti e quattro nascono in piccoli paesi montani, a tradizione rurale, dove l'inverno è lungo e dove la fatica e il lavoro contadino e boschivo erano alla base della vita economica. Tutti e quattro celebrano la fine del buio (inverno) e l'inizio della luce (primavera) con costumi vistosi e colorati e sono l'occasione per prendere in giro, rivivere, fare satira sui fatti del paese. E tutti e quattro rappresentavano, in passato, l'unica occasione di svago, festa e libertà, e importantissima aggregazione sociale, dopo il lungo inverno e prima dell'austerità della Quaresima.

Oggi in tutti e quattro questi paesi la tradizione viene portata avanti con orgoglio, con le nuove generazioni pronte a mettersi in gioco per mantenerla e rispettarla.

Per questo il 10 febbraio vorremmo che l'aggregazione e l'amicizia fossero rappresentate in quello che per noi, abitanti, ospiti e originari di Valfloriana è un appuntamento fisso e atteso ogni anno, il nostro Carnevale.

Il programma del carnevale per il 2018 non verrà totalmente stravolto. Come ogni anno il ritrovo sarà nella frazione di Sicina per poi scendere lungo le altre frazioni. Per motivi orga-

nizzativi probabilmente la sfilata si concluderà a Villaggio nel tardo pomeriggio. Vorremmo che in ogni frazione ogni carnevale possa esibirsi per farci assaporare i loro riti arcaici, con la presenza di tutti gli altri, per poi concludersi con un'esibizione corale, una festa generale, e 'n Carneval de tutti!

Per il Comitato Carnevale

Veruska Rossi





Castello- Molina Informa

Autorizzazione del Tribunale di Trento
del 06/02/2012 n. 3

Periodico di informazione del comune di

Castello - Molina di Fiemme

Via Roma, 38

38030 Castello-Molina di Fiemme TN

Tel. 0462 340013 - 340019 - Fax 0462 231187

E-mail: segreteria@comune.castellomolina.tn.it

PEC: comune@pec.comune.castellomolina.tn.it

P.IVA 00128850229

www.comune.castellomolina.tn.it

DIRETTORE RESPONSABILE:

Monica Gabrielli

COMITATO DI REDAZIONE:

Marco Larger

Daniela Martignon

Werner Pichler

Oscar Santuliana

Monica Ventura

FOTO:

Archivio comunale

Archivio associazioni

Dorotea Corradini

Marco Larger

Luigi Piazza

Mirella Piazza

Nicola Zancanella

Fulvio Zorzi

Nicola Zorzi

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:

TiRiCREO - Carano

STAMPA:

Esperia Srl - Lavis (TN)

IN COPERTINA:

Foto di Marco Larger

Distribuzione gratuita ai capifamiglia
e agli emigrati del Comune che ne
fanno richiesta presso il municipio



*Il Comune di
Castello-Molina di Fiemme
augura a tutti un buon Natale
e un felice Anno Nuovo*

NUMERI UTILI

CARABINIERI

0462 248700

POLIZIA STRADALE

0462 340127

PRONTO SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO

SERVIZIO FORESTE

OSPEDALE

0462 242111

SERVIZIO VETERINARIO

0462 508825

AZIENDA PER IL TURISMO

0462 241111

TRENTINO TRASPORTI

0462 231421

SAD

0471 450235



Il trattamento dei dati personali avviene in conformità a quanto disposto dal D. Leg. 196/2003, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e può essere effettuato attraverso strumenti informatici e telematici atti a gestire i dati stessi. Titolare del trattamento di dati è il Comune di Castello-Molina di Fiemme; responsabile il Segretario Comunale.

